

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Socrassari

ABONNAMENTI	In Italia e Colonia		L. 18	Estero	Anno	L. 127,50
	Trimestre	Trimestre				
Anno	L. 80,-	L. 80,-	L. 18	Estero	Semestre	L. 62,50
Semestre	L. 40,-	L. 40,-	L. 18	Estero	Trimestre	L. 34,40

INSEZIONI - PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 3 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Onorari, Avvisi, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa Economica, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50%, o tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

La Società «Buoni Amici» benefica
La Società «Buoni Amici» con sede alla Trattoria Maddalena, nella chiusura finale d'anno ha elargito all'Asilo Infantile V. E. lire 70.

Gli alunni a messa
Tutti gli alunni delle Scuole elementari, oltre duemila, in squadre disciplinate, con il loro direttore generale sig. Gerardo Croce e gli insegnanti, assistettero in Duomo alla Messa in suffragio dei Defunti e dei periti nel simonio del «Mafalda». All'organo accompagnò la messa il bravo monaco Lemna.

Grave incidente motociclistico

De Pianta Silvio fu Celestino di anni 19 da Pordenone che cadendo dalla motocicletta si procurò la frattura frontale destra con spollamento cerebrale. La prognosi è riservata, le sue condizioni sono gravi.

«Maratona»

Indovinatissima la Gara Podistica che si svolse in Borgata Candiani domenica 30 ottobre. La disciplina e l'ordine dei ben quarantotto giovanetti partecipanti furono ammirabili.

Alle 14 precise la prima squadra di 36 concorrenti allineati per squadre si recarono al tavolo del Comitato a porgere il saluto fascista; e al «via», tutti d'accordo iniziarono la Corsa. Dopo undici minuti (km. 3 circa) ecco arrivare al traguardo: 1. Bagatin Alfredo subito dopo alla distanza di venti metri Raeco Oscar. 3. Biasotto Giovanni. 4. Lagnossini Ernesto. 5. Zanetti Francesco. 6. Brusadin Vittorio. 7. Rosset. 8. Bellor. 9. Panegos Rino. 10. Bolzan Aldo.

Segue la corsa di velocità dei 12 giovanetti più piccoli. Risultano vincitori: 1. Raengo Onorio. 2. Sellan Gino. 3. Buttignol Egido.

Il pubblico scoppiò in applausi ed il sig. Ottorino Contarini dispone che siano dati a tutti i baldi giovanetti i biscotti e le paste in unione al vermouth offerto dal trattore sig. Abramo Radin.

Il maestro Gavagnin anima di ogni bella manifestazione sportiva, con appropriate e felici parole manda un plauso al Comitato e incoraggia i giovanetti ad esercitarsi in questi legiti divertimenti, tanto raccomandati dal Duce che vuole, per l'Italia, una gioventù sana, robusta e virtuosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un trattamento

Abbiamo appreso con dispiacere che il signor Giovanni Agostini, da circa sette anni a San Vito in qualità di Ufficiale Tecnico di Finanza, fra qualche giorno e lascerà, essendo stato trasferito a Udine. Durante la sua non breve permanenza qui noi il bravo funzionario si distinse in tutte le sue delicate mansioni, tanto che era amato e stimato da tutti e apprezzato dai superiori. Al partire il nostro augurio e l'augurio per una più brillante carriera, mentre cogliamo l'occasione per dare il benvenuto al suo successore, sig. Alceste Todini, che già conosciamo quale persona distinta e meritevole della stima generale.

SPILIMBERGO

Una festa del lavoro

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo, in forma semplice, la inaugurazione degli argini e ripulitori fatti costruire dall'Amministrazione provinciale nella frazione di Gradisca, lungo il torrente «Cosa» e la sponda destra del Tagliamento.

Presenti il podestà avv. Luigi Zatti, molti invitati e autorità, la cerimonia consistette nella benedizione dei manufatti, impartita dal parroco di Gradisca don Bert, e in un discorso pronunciato dal podestà avv. Zatti.

AVIANO

Auto contro un carretto

Una giovane ferita gravemente

Al nostro Ospedale venivano stante ricoverati d'urgenza certa Maria Frisan in Abro e il figlio Luigi di 34 anni da San Leonardo. Quest'ultimo presentava gravissime ferite, tanto che i sanitari si riservarono la prognosi.

Essi tornavano a tutta notte dalla sagra di San Quirino quando un autobus che procedeva a grande velocità e a fianchi spenti investiva il carretto su cui si trovavano. La macchina proseguì e gli automobilisti rimasti sconsigliati non si curarono né della disgraziata ferita.

LESTANS

Patristica armonia

per l'inaugurazione del Resto Monumento

Nella sporcenza della Marcia su Roma, Lestans ha inaugurato l'Asilo Monumento ed il Parco della Rimembranza.

Lo splendido edificio - il cui valore è di lire 420 mila per le sole opere di costruzione - è sorto per iniziativa del parroco locale e per la cospicua generosità del defunto commendatore Gianni. Tutta la popolazione, sotto la guida dell'infaticabile Comitato presieduto dal signor Attilio Melocco ha concorso con offerte al compimento dell'opera.

Una cerimonia solenne sono intervenute tutte le autorità.

Dopo un infresco, formalosi un imponente corteo, questo mosse all'Asilo, ove il prof. don Gaudino impartì la benedizione ai locali e quindi pronunciò un patriottico discorso. Terminata la cerimonia religiosa venne benedetta la bandiera dell'Asilo e iniziata la cerimonia con il discorso del presidente.

scorso del presidente del comitato

ignor Attilio Melocco.
disposo nobilmente il podestà avv. Zatti.

Terminata così l'austera cerimonia si ricompose il corteo che sfilava per le vie del paese si recò in Comune a porre il segno della riconoscenza con la deposizione di molti fiori sulla tomba del compianto benefattore comm. Gianni.

CASARSA

Pesca pro Nido di Sole

In seguito alla soppressione della festa del 4 novembre p. v. l'apertura della Pesca di Beneficenza per l'istituto Nido di Sole a vantaggio dei bambini poveri e bisognosi del Comune, è stata rimandata alla domenica prossima 6 novembre.

Continuano intanto a pervenire molti ricchi doni anche dal di fuori. In aggiunta a quelli già pubblicati: Cooperativa di Consumo, 350 pezzi di generi vari - Suore della Provvidenza: lavori in paglia - Colussi Anselmo, una damigiana di vino - Venier Giuseppina, un cuscinetto artistico - Giovanni De Lorenzi vassoio con vasi e bicchieri - Natalia Brunetti un cuscinetto a trapunto - Querin Umberto, portafiori - Colussi Pietro in Luigi, un coniglio e un sacco di patate - Lendis Irene di Venezia, un centro da tavola - Dett. Fortuni una capra - prof. avv. A. Morgana un dipinto artistico - Credito Veneto di Casarsa, un libretto di risparmio di 50 lire - Don Giovanni Stefanini lire 25 e due opuscoli - Don Picco lire 20 - Falbro Felice 5 tagami - Vincenzo ed Antonio Colussi, 2 kg. di conserva - Giovanni Bianchi e bottiglie di liquore - Francesco Marchetti 4 bottiglie di vini scelti - Ercole Sambuco, 2 bottiglie vino vecchio - Augusto Garbellotto, quando sacro - Luigi Rossi una carretta - Mugelli Rosina, S. Vito, un cappello da signora ed uno da bambina - Contessine Burovich, lavori in raffia - Fiasco femminile ricco servizio da toilette - Caterina De Giusti Cargnelli servizio da latte e vassoio - Serafino Zuccheri, due libretti risparmio da 50 lire - Maria Burba, cuscino a rete sarda - Micoli e Toscano portabiscotti - Gaetano Bertinazzi, due bottiglie vino vecchio - Federico Bronzini, una bottiglia Malaga - Guido Volpatti, buono per un kg. di carne - Gino Filicci idem - Signori Tocchetti lire 10 - Famiglia Ste-

S. QUIRINO

Sagra annuale

La sagra annuale che doveva svolgersi nella quarta domenica di ottobre, causa l'imperversare del tempo fu dovuta rimandare a ieri ed è stata favorita da una splendida giornata. Fin dalle prime ore del mattino si vedeva un via vai di gente, un giurgio di baracche con frutta, dolci e borse di ogni genere, di giocattoli... né mancò la tradizionale giostra, il tiro al bersaglio, la pesca, la cucagna, ecc. ecc.

Verso le tre fu portato in processione il simulacro della Beata Vergine della Salute con l'intervento di molto popolo. Due musiche accompagnavano e segnavano il passo alternativamente folla suonando alternativamente. Il paese era ornato di grandi archi, formati di rami sempre verdi con fiori intrecciati.

E si ballò, anche: una distinta orchestra teneva avanti i ballerini, così che le danze si protrassero animate, fino alle ore piccole.

Alla sera, per le ore circa, le due musiche, quella di Roveredo e quella di Cordovons (distinte tutte e due) tennero concerto sul piazzale davanti alla chiesa. Nel loro programma predominarono gli inni patriottici. Con qualche razzo lanciato nel cielo stellato si chiuse la festa.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Per il lutto Reale

Non appena conosciuta la triste notizia della morte della principessa Vera di Montenegro, sorella di S. M. la Regina Elena, uffici pubblici hanno anche privati segni della loro condoglianza. Il podestà avv. Zatti, commendatore de Politi ha telegrafato a S. M. la Regina in questi termini: «Assieme cittadinanza Cividalese esprimo vivissime condoglianze per tutto che colpisce Vostra Maestà, augusta Famiglia. - Podestà: Politi».

L'omaggio ai morti

Per tutto il giorno, il nostro Cimitero è stato affollato di più visitatori: missime nel pomeriggio. Si può dire che ogni tomba abbia ricevuto l'omaggio di fiori - anche quelli dei gloriosi Caduti in guerra - sulle quali i gentili mani avevano speso il meglio fiore della ricordanza. Il podestà aveva fatto collocare una grandiosa corona con la scritta: «Civildale ai Caduti per la Patria».

Di nuovi e di bei monumenti si è potuto ammirare quest'anno. Si comincia così a portare qualche lavoro d'arte anche nel nostro Camposanto, che ora appare sempre meglio ordinato.

Il riaperto ed sigillo del Comune

Il sigillo medioevale del nostro Comune si presume sia stato smarrito verso il 1300. Sino a quell'epoca, infatti, si trovano nel nostro Museo figure e impronte di tale sigillo.

Un caso strano si è presentato in questi giorni. Una donna della frazione di Rualdi, teneva un medaglione, che da compenete venne subito riconosciuto per il sigillo del nostro Comune, corrispondendo il medaglione stesso alle impronte che si posseggono nel Museo.

Il podestà ha subito disposto per lo acquisto del prezioso cimelio, che venne depositato in Municipio.

Il ballo della «Ginnico»

L'Unione Ginnico Sportiva sta organizzando per giovedì 3 corrente un ballo privato a beneficio della stessa Società; il ballo che si terrà nella sala Corie promette un'ottima riuscita per le già numerose adesioni pervenute.

Movimento anagrafico

All'Ufficio dello Stato Civile durante il mese di ottobre si è registrato il seguente movimento:

Nati maschi 12, femmine 13, di cui un maschio e una femmine nati morti - Morti: maschi 8 femm. 2 di cui 3 a domicilio e 7 all'Ospedale. - 1 matrimonio celebrati furono quattro.

Genitori

trascuranti all'obbligo scolastico

Il Podestà di Cividale, ha richiamato, con verbale di ammonimento all'osservanza della legge sull'obbligo dell'istruzione dei figli, i seguenti genitori: Furlan Pietro di Borgo Bressana; De Monte Luigia di Borgo Bressana; Chicchio Luigi di Borg di Ponte.

Nel contempo il Podestà ha intimato a mezzo delle guardie, a certi datori di lavoro, di licenziare immediatamente i fanciulli non prosciolti dell'obbligo d'istruzione.

Le macellazioni in ottobre

Al macello comunale, durante il mese di ottobre, vennero mattati: buoi 17, vacche 25; vitelli sopra Panno 23, vitelli sotto Panno 176, capre 4, agnelli 1, suini 40, dei quali 6 per uso privato.

I festeggiamenti a Purgessimo

Si svolsero, con solennità e ordine veramente degni di un paese civile e religioso, la pesca ebbe ottimo esito. Le funzioni in Chiesa furono solennissime; col concorso della scuola corale «Jacopo Tomadini» di Cividale. La banda benissimo.

Tutto per merito di due instancabili lavoratori: don Elio Molinari che ideò ed organizzò ogni cosa e la maestra signorina Elena Terentimo che diresse tutto il lavoro della pesca.

Chi si trovava a Purgessimo vedeva pienamente giustificato l'epitaffio di «Napoli» aggiunto al simpatico paesello che s'adagia a pie del colle sotto lo storico Castello.

ATTIMIS

Encenoia a Raachiuo

Domenica vennero inaugurate le campate a Raachiuo. Il cappellano don Giovanni Zanier, volle che le encenie fossero precedute da una sacra missione che fu tenuta da don Luigi Paviotti parroco di Campofornido.

La totalità della popolazione si è accostata alla Messa Encenicistica. La Messa solenne fu celebrata da mons. Valle, che al Vangelo disse appropriate parole e tenne anche il panegirico dell'Immacolata.

Nel pomeriggio seguì una imponente processione.

FAEDIS

Cospicuo nozze

La gentile signorina Fides d'Orlandi, eletto spirito di artista, ha ieri girato fede di sposa all'ing. arch. Raffaello Battigelli di Trieste.

Alla festa in casa d'Orlandi si è associato tutto il paese, tra la popolazione del quale la buona signorina d'Orlandi ha un vero culto.

Moltissimi i doni pervenuti agli sposi. A gli auguri degli amici, uniano pure i nostri fervidissimi, e uno con le congratulazioni alle famiglie d'Orlandi e Battigelli.

Nimis

Nella Università internazionale di Liegi in Belgio dopo cinque anni di severi studi il nostro concittadino Gia Piero Gervasi ha conseguito la laurea di ingegnere elettromeccanico.

Ci congratuliamo vivamente col giovane ingegnere Gervasi, perché è giunto alla sua meta, compiendo sacrifici gravi con volontà tenace e ammirabile.

Compilò gli studi medi nella nostra città: fatto il servizio militare, seguendo il desiderio di più vasto orizzonte, da quella di Padova si trasportò all'Università Belga, che rifugge per internazionale importanza e stima nelle scienze e nella tecnica.

Ono speriamo che il neo ingegnere dichiarerà la sua attività alla Patria, che all'estero egli mostrò di amare con il suo ardore nello studio e nelle manifestazioni pubbliche. Se tuttavia il suo animo lo spingerà in cerca di lontane fortune, noi pensiamo che gli sono ottimi auspici le forti qualità mostrate finora.

Funerari Miani

Pio Miani è morto! Stentiamo a persuaderci: tanto eravamo abituati a vedere questa figura di uomo di cittadino nella vita paesana, che ci pareva che i suoi lunghissimi anni non dovessero terminare. Era buono e sereno; per questo tutto il popolo di Nimis lo piange. Ieri mattina sono seguiti i funerali, propri oneri giorno dei Defunti, per ciò con doppia tristezza degli animi.

Un corteo interminabile seguiva il feretro, con le nobilitati del paese; precedevano molte e splendide corone dei famigliari e degli amici.

Il Defunto aveva voluto che i suoi funerali fossero semplici nella forma; ma il popolo volle spontaneamente renderli solenni e commoventi.

Dio gli ha data la pace eterna. Ora noi commossi presentiamo alla sua ceneri Figlia, degnissima di tanto Padre, le nostre condoglianze ed il nostro cordimento.

La nuova banda

Domenica mattina si è inaugurata la banda cittadina. La brava banda ha percorso le vie suonando inni patriottici, fatta segno agli applausi della gente. Nel pomeriggio poi in piazza Vittorio Emanuele ha svolto uno spettacolo programmatico che pure è stato veramente applaudito.

Al bandisti ed al bravo maestro signor Giuseppe Toso, venne offerto un rinfresco nel salone del municipio.

PAGOGNA

Ottima iniziativa

Il Monte di Pietà di San Daniele (Cassa di Risparmio) invia a tutte le scuole del Comune, per l'occasione del giorno del risparmio fissato il 31 ottobre, dei libretti provvisori di deposito a piccolo risparmio, dalle circolari illustrate esaltanti le virtù del risparmio e contenenti le norme per l'emissione dei libretti, affinché venisse svolta opera di propaganda e di esaltazione del risparmio, con l'intento di spingere gli scolari ad affezionarsi a tale abitudine, facendo sorgere fra gli stessi fin d'ora dei piccoli risparmiatori.

Tutti gli insegnanti del Comune, ben convinti della grande importanza del risparmio, nulla trascurarono per spingere i giovani scolari verso tale mirabile virtù, concorrendo così con quell'istituto, allo svolgimento di un'opera che è soprattutto di tanti vantaggi economici: per i singoli individui, per la Società e per la Nazione.

TOLMEZZO

Imponente corteo

Oggi, alle 16, si è organizzato un grande corteo; al quale hanno partecipato tutti le autorità civili e militari e associazioni patriottiche, per recarsi a deporre una corona di fiori nei due cimiteri (civile e militare), in onore dei gloriosi Caduti.

Il corteo, formato in Piazza XX Settembre, era preceduto dal clero seguito da numeroso popolo. Seguivano le autorità con i testi la bandiera del Comune. Venivano poscia le associazioni e istituzioni cittadine: «Combattenti»; «Mutilati»; «Madri e Vedove»; Scuole elementari; Scuole Professionali; Scuole Medie-Fascio; Militari; Alpini; Piccole Italiane; Balilla; Società Tiro a Segno con gagliardetti e vessilli. Ciascun gruppo portava una propria corona e molti portavano fiori freschi; tutti i fiori sono stati deposti sulle tombe dei gagliardi nostri soldati Caduti per la grandezza e la gloria della Patria.

L'inaugurazione di un padiglione per la scuola professionale

Per celebrare degnamente lo storico anniversario della Marcia su Roma, venne ieri inaugurato un solenne cerimonia il padiglione della scuola di avviamento professionale.

Le associazioni con i gagliardetti e la bandiera e la musica dei Balilla, in corteo dalla stazione con le autorità tornate dall'adunata di Udine, si sono recati nel piazzale del nuovo padiglione ornato con festoni di verde bandiere ed i ritratti di Sua Maestà il Re e del Duce.

Il parroco ha fatto la benedizione, mentre il Podestà ed il prof. Fiore hanno letto indovinati discorsi; accolli da applausi e dall'Inno «Giovinezza» suonato dalla musica dei Balilla.

In corteo, le autorità, e associate, e la popolazione si sono quindi avvicinati al Municipio, ove il Segretario politico della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista ing. avv. uff. Luigi Paleschini ha pronunciato il discorso ufficiale fatto segno a vivi applausi.

Il Fascismo e la terra

ROMA, 30. - Nel bilancio consuntivo dell'attività fascista dell'anno che volge verso la fine, e in tutta, complessivamente, l'azione svolta dal Fascismo, opera di governo e realizzazione, preziosa di partito e di popolo, chiara emerge una caratteristica fondamentale che è una fra le tante negazioni della politica del passato. Vogliamo dire che il Fascismo ha dimostrato un errore quel che certi ragionieri della politica asseverarono una rivoluzione nella concezione e nella pratica politica: il porsi davanti una serie formidabile di problemi e far quindi del problema attivo, nelle parole, e vede da per tutto il concreto, il concreto in tutte le cose della vita nazionale, quasi che la realtà non fosse a volte una apparenza o una anticipazione di un fatto creato da una fede e da una idea entusiasticamente professata.

Noi pensiamo che il problema e l'entusiasmo siano stati un expediente culturale e passatistico, d'una età nella quale la maggioranza nazionale deviatrice cercava inutilmente la strada buona. Ma lasciando al passato tutto, quello che gli appartiene, amiamo ricominciare che il Fascismo si fugge da un tempo dall'idealismo generico e chiacchieratore e dal timore reverenziale per i problemi insolvibili. Fede e senso spregiudicato della realtà sono le sue caratteristiche di pensiero e di azione. Nelle tribù degli sterili pensatori, degli eterni prudenti e dei sempiterni titubanti non c'è posto per il Fascismo.

Un esempio mirabile di Fascismo operante è stato dato dal Duce allorché Egli proclamò ed intrinseca la battaglia per la lira, battaglia che prosegue con pieno successo e con un'eliminazione graduale delle inevitabili difficoltà. Quando Mussolini pronunciò il discorso di Pesaro il pericolo che insidiava la valuta italiana era grandissimo e solo un miracolo poteva salvarla.

Il miracolo fu compiuto da Benito Mussolini che volle scegliere la via più difficile e aspra: per sconfiggere lo svalutazionismo - è stato affermato - Egli non si adagiò nel comodo che da ogni parte gli veniva suggerito dal tecnicismo paralizzante, di una stabilizzazione a livello più elevato del tasso massimo di allora, di una stabilizzazione a 175 come il Belgio, di una stabilizzazione a 200. Secondo il suo istinto, il Duce volle pericolosamente operare. E riuscì.

Il Fascismo si dimostra moto rinnovatore della vita d'Italia appunto in questo; nel non considerare insolvibili anche i più grandi e ansiosi problemi giacenti sul terreno storico - e anche la questione romana! - e tanto meno i problemi contingenti. Tutto ciò era ampia considerazione realistica ma senza eccessivo e inattivo prudenzialismo, tutto ciò pertanto senza drammatizzare - come, purtroppo, nel vizioso noi latini che ci andiamo correggendo attraverso il Fascismo - le difficoltà.

Né pessimismo nero, dunque, né ottimismo semplicistico: fede e azione.

Queste considerazioni s'attagliano perfettamente - dopo il fuciloso discorso del Duce all'inaugurazione della Mostra del Grano - alla politica dell'agricoltura che il Fascismo ha promosso e attuato. Al di sopra di ogni tecnicismo professionale inquadrate in una visione pessimistica del presente e dell'avvenire gli agricoltori hanno dimostrato di comprendere e di realizzare l'incanto e l'ingenuità del Duce. E, una ondata di ottimismo sano, senza esagerazioni, passa ormai sulle campagne.

Le notizie, che le cattedre ambulanti di agricoltura di ciascuna provincia hanno trasmesso, in questi giorni al Governo sull'andamento della preparazione e per le imminenti semine di frumento per quanto riguarda le lavorazioni dei terreni, e provvista di mezzi tecnici di produzione, vale a dire: sementi selezionate, i fertilizzanti e le macchine e l'utilizzazione del credito agrario, sono generalmente buone e, in qualche provincia addirittura ottime. Per fortuna, poi, l'andamento della stagione, in questi ultimi giorni è stato quanto mai favorevole alle semine, in molte parti d'Italia. Da un paio di mesi la situazione è migliorata, anche per quanto riguarda la misura dell'impegno dei fertilizzanti.

In questa materia c'è ancora da fare e spetta agli agricoltori più consapevoli per superare definitivamente i loro colleghi che, pure in momenti di difficili disponibilità, il sacrificio più utile - nell'interesse proprio - è quello di apprestare tutte le condizioni necessarie alla futura produzione.

Lo sviluppo dell'agricoltura italiana non è un problema strettamente tecnico (nessun problema della vita di un popolo può essere contenuto soltanto nei dettami della tecnica pura) ma un problema politico di collaborazione. Occorre che la comunione di intenti già delineata fra agricoltori, fra essi e le autorità e i gerarchi del Partito Fascista sia specialmente in atto nelle zone a grande possesso, e ad agricoltura più propriamente industriale.

Nelle zone a piccolo possesso, la resistenza degli agricoltori all'annata poco fortunata, è veramente mirabile. Vi è stata una Commissione granaria, che ha telegrafato spontaneamente al Capo del Governo.

Gli agricoltori della annata avversa riconoscono ancora la possibilità di aumentare la produzione del frumento, e nell'attesa della volontà di fare ogni sforzo per aumentare.

Abbene, nelle regioni a piccolo possesso, i più proventi agricoli e le autorità i gerarchi devono persuadersi tutti i piccoli agricoltori che per essi, il segreto tecnico della vittoria del grano sta, essenzialmente, nell'acquistare rapidamente tutte le cure con-

minuzione che la tecnica moderna insegna, e per le quali la mano d'opera, resa sempre più intelligente, sa realizzare nelle piccole coltivazioni i redditi unitari più elevati.

I rurali italiani danno una solenne smentita - ed il Governo Fascista ne era perfettamente sicuro - a quelle voci allarmiste, per le quali gli agricoltori, dopo l'annata decorosa così poco felice per raccolti e per mezzi, avrebbero fatto il meno possibile.

Invece, dopo l'annata non felice, essi si preparano fortemente, nell'interesse di ogni loro possibilità, alla novella battaglia per la produzione.

Ciò ha constatato solennemente il Duce, nel suo recente discorso a Roma, il quale - di per se stesso - è stato incoraggiamento amoroso e monito severo ad operare con ogni possa, per la produzione agricola. Ed ora nelle campagne d'Italia, il problema - imbebe e sconfiggi - dalla realtà animata di fede fascista.

Il Ministero delle Finanze comunica che con apposito comunicato a mezzo della stampa furono portate già a conoscenza dei pensionati dello Stato le notevoli facilitazioni consentite per il pagamento delle pensioni. Tuttavia in questi giorni taluni giornali si sono fatti eco di reclami di pensionati che lamentano l'eccessivo disagio cui devono sottostare per la riscossione delle pensioni ed il grande affollamento che si verifica agli sportelli della Tesoreria, e manifestano voti perché il pagamento di quanto loro è dovuto sia effettuato a domicilio.

Ora è opportuno ripetere che, con R. Decreto 13 febbraio 1927 n. 165 e 24 aprile 1927 n. 677, venne disposto che il pagamento delle pensioni possa essere eseguito a mezzo di conti correnti postali. Ogni pensionato, quindi, che diventi corrispondente, cioè con grande facilitazione, è possibile ottenere presso qualunque ufficio postale, può chiedere che il pagamento della pensione sia effettuato a mezzo del proprio conto corrente. Per tal modo tutti i mesi le pensioni, all'epoca di scadenza, viene accreditata nel conto corrente e ciascun titolare, sottraendosi a ogni disagio, può disporre emettendo assegno a suo favore ed a favore di terzi.

In caso di comprovata malattia i pensionati hanno facoltà di chiedere che la pensione sia loro rimessa mensilmente mediante vaglia della Banca d'Italia o mediante vaglia postale. Nel primo caso il pensionato sostiene la spesa dell'invio del vaglia in lettera assicurata, e, nel secondo, quella di emissione del vaglia postale; e poiché entrambi detti titoli sono giarabili, rimangono notevolmente facilitate le operazioni di riscossione. Pure in caso di malattia il pensionato può delegare la riscossione al coniuge o ad un parente maggiore di età, evitando di recarsi personalmente alla Tesoreria.

Queste medesime facilitazioni spettano, senza che occorran accertamenti sanitari di sorta, ai superstiti delle guerre per l'indipendenza, ai pensionati di guerra di prima categoria ed ai pensionati che abbiano superato i 65 anni di età. Le formalità occorrenti per ottenere le indicate facilitazioni di pagamento sono quanto più possibile semplificate. Gli interessati possono comunque attingere ulteriori informazioni e ritirare i moduli occorrenti alle intendenze di Finanza.

Il trasferimento degli ufficiali
Una circolare del Ministero della Guerra

Siamo a conoscenza di una importante circolare del Ministero della Guerra, in merito ai trasferimenti degli ufficiali. Essa dispone:

«Con la circolare N. 2325, del 26 settembre u. s., questo Ministero ha sancito il principio della stabilità del quadro, stabilita da ritenersi essenziale per la coesione morale e disciplinare dei reparti e per il loro più proficuo addestramento. Sono ragioni veramente eccezionali potranno consentire deroghe a questo principio, che è base per ogni buon inquadramento. Questo Ministero vuole fin da ora richiamare l'attenzione dei Comandanti di Corpo d'Armata, e cui compete, d'ora in poi, di segnalare i casi degni di considerazione speciale e di particolare importanza che viene ad assumere la serena valutazione di questi casi. I comandanti di Corpo d'Armata dovranno considerare questo compito come preminente della loro attività opera che quotidianamente svolgono in seno della salvezza morale della loro unità. Perciò non si limiteranno ad esaminare con la consueta scrupolosa obiettività i segnalamenti che potranno ad essi pervenire dalle autorità dipendenti, ma vorranno essi stessi ricercare essi quei casi che per un eccezionale senso di amor patrio sono meno facilmente noti e sono per contro alquanto più degni di una seria considerazione. Questa affettuosa preoccupazione che per la sua elevatissima carica da cui proviene non può definirsi alterata, sarà da attendersi e negli uffici del tempo attuale».

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Stabilimento Damentoni & Figli.

CRONACA CITTADINA

NEL MESTO ANNIVERSARIO

La ricordanza e la pietà dei Cittadini a tutti i Trapassati

Il pellegrinaggio alla Città dei Morti

Un triste ricupolo

I Morti dell'annata

Straordinariamente numeroso, il pellegrinaggio di ieri, al Camposanto. La giornata era serena e tepente, l'atmosfera tranquilla certo favorirono la tradizionale visita alla Città dei Morti; ma noi crediamo che la moltitudine ieri aggirantesi fra le tombe provi, soprattutto il crescente diffondersi ed affermarsi dell'ideale religioso e patriottico, di fronte al materialismo che, dopo la guerra e le perturbazioni e sopraffazioni nefaste del primo periodo successivo, è precipitato al tramonto.

Nell'atrio maestoso, ed esplicito, espressione della riconoscenza cittadina, due grandi corone, dai colossali crisantemi e dai magnifici garofani artisticamente raggruppati o intrecciati al verde-smeraldo allora e alle palme: una dedicata dal Comune ai cittadini benemeriti, l'altra ai generosi che poco lontano caddero combattendo per impedire alle fuggenti orde nemiche d'entrare in città. Una terza più modesta ma non meno espressiva corona, sta in fianco alla seconda: è della Società operaia, dedicata ai propri soci defunti.

Altre corone, invece il Comune riconoscente ciascuna dedicata a singoli suoi maggiori benefattori, e al monumento collettivo dei Caduti per la Patria che ripassano insieme ai nostri morti nel sacro recinto.

Le corone sono state portate al Cimitero nella mattinata da civili pompieri al comando del loro Capo-cav. Cavalletti e collocate nei posti rispettivi. Precedeva all'auspicata cerimonia il Maresciallo generale Assunto Commissario del Comune accompagnato dal Capo della Polizia Urbana cav. dott. de Poloni.

Fra le maggiori corone portate sabato e ieri, rileviamo anche le seguenti: del Comandante al padre, una ed altra alla madre del loro primo presidente — che è stato e tenne la carica fino a pochi giorni addietro, l'onorevole Luigi Russo; e quella che i Fascisti dedicarono ai Compagni Caduti, deposta appiè del bel Monumento eretto in memoria dei giovani martiri della suprema idealità fascista.

Una terza corona va pure segnalata perché denota un squisito sentimento di affettuosa riconoscenza popolare e spontanea: la corona dedicata dai Civici pompieri al loro «Maestro», l'indimenticabile Mario... per tanti anni zelante capo dei pompieri cittadini, valente istruttore di vari Corsi di pompieri della Provincia, uomo che per carattere ideale, per la sua integrità, per la bontà sua lasciò cara venerata memoria fra i cittadini, grata e mesta ricordanza affettuosa, nei pompieri che ebbero «Capo» e «Maestro».

Il gio omaggio si è così rinnovato per la decima volta, nella mesta annuale solennità dei Defunti.

Comunque, è un'opera d'arte che ha molti pregi e viene ad arricchire l'importanza anche artistica del nostro bel Camposanto.

E rivediamo il medaglione che con tanto prodotta alla perfezione le contate fattezze di quel benemerito cittadino e profondo scienziato che fu il comm. dott. Giuseppe Munero: il lavoro, così sentito, così pieno di espressione e di vita, è di uno scultore cittadino: Max Piccini.

Dal vecchio recinto passiamo ai nuovi rarissimi campi che gli sono stati aggiunti in più riprese e che, sebbene vasti, sono digiuni di croci di lapidi, di monumenti scultorei ed architettonici. Più candidi e quasi abbaglianti, i marmi di questi reparti, più folte le corone, più copiosi i fiori — perché più recente il dolore, più forte la passione delle indeprecabili scomparse. Avete presente ieri, la madre che vi nutri, il padre chi vi fu guida, la dolce compagna della vostra vita; il fratello, la sorella, il figlio diletto... ed oggi la mesta ricordanza vi chiama a piangere, sulle tombe ancora smosse che li ricoprono e dalle quali non sciamano più, mai più...

Sono parecchi, massime nei reparti riservati, i monumenti notevoli per nobiltà di concetto qua scultoreo, altrove architettonico — o misti: in semplici marmi, o in marmi adornati di artistici bronzi. Talune teste di Gesù martiriano speciale rilievo per l'espressione che l'artista ha saputo dare al divino volto del Redentore. Ma eccelle sopra tutti questi monumenti eretti nell'ultimo anno quello dedicato al geometra Giuseppe Caneri ex tenente di fanteria nella Brigata Re, morto nel marzo ultimo. Nobilissima la figura muliebre che abbracciando la Croce, piange e prega appiè di essa sulla tomba anzi tempo spalancata da un fiero destino...

Una delle scomparse più recenti, e che suscitò largo rimpianto nella cittadinanza, è quella di Augusto Boser: lo ricorda un discreto monumento già completato e non proficuo di fiori; lo ricordano alla memoria con rinnovato dolore l'ingeneratezza della sua vita, le numerose beneficenze che il cuore buono gli suggeriva.

«Ora pro eis». La processione sta rientrando nel tempio austero. Le campane danno il loro rintocchi lenti e gravi, il giorno volesse al tramonto: un tramonto luminoso, quieto — come il tramonto d'una esistenza onestamente, virtuosamente vissuta. Ma una folla di cittadini si aggira ancora silenziosa e mesta fra le tombe. Oggi, molti ritorneranno a salutare i loro morti...

La visita del Cimitero, nei giorni consecrati alla commemorazione dei Defunti, è stata in noi tanta possib. di ricordi!... Anche la mestizia è suggestiva, e spesso generatrice di buoni propositi, di un vivere migliore e più altruistico.

Con nobile pensiero il Comune ha fatto deporre una corona di fiori anche nel Cimitero del Contumaciale, fuori porta Franchino.

Anche le tombe dei Caduti — ivi sepolte sono state ieri coperte di fiori — così quelle di soldati nostri come quelle di soldati nemici. Davanti alla maestà della morte, ogni odio, ogni rivalità scompare.

Le funzioni di oggi

Alle ore 7,30 d'oggi, nella Chiesa del Cimitero, in sostituzione di S. E. l'Arcivescovo che ogni anno nella ricorrenza dei Defunti officiava in una Santa Messa e celebrava la prima predica della giornata, celebrerà una Messa solenne Mons. cav. uff. Del'Osse, Prima della Elevazione. Egli riceverà ai fedeli che greghiano il tempio solennità della mesta giornata. Non vi è nessuno che durante il tribolato cammino della vita, non abbia perduto qualche parente o congiunto od amico; alla loro memoria si sente il bisogno, si ha il dovere di dedicare un pensiero, di elevare una prece, di offrire un'opera buona secondo gli insegnamenti della fede cristiana. Ricordiamo, veneriamo i nostri cari morti, ancor più con la bontà della nostra vita, scorriamo col nostri suffragi per essere degni di ricongiungerli — in un giorno immancabile — ai loro spiriti eletti...

Altra solenne Messa è stata celebrata nel Tempio a ore 9, terza in un tragico strazio dei soldati caduti nell'ultima guerra seguita alle. Questa fu celebrata fuori del Tempio, davanti ad un altare mobile eretto di fianco al portale della sovrana monumentale Chiesa, sotto il primo maestoso.

Vi hanno assistito per l'autorità militare il generale comm. Bivona comandante la 13.ª brigata di Fanteria e parecchi ufficiali delle varie armi, nonché ufficiali in rappresentanza dei Corpi speciali dei Reg. Carabinieri e delle Regie Guardie di Finanza; una compagnia del 2.º Fanteria, del V. Artiglieria pesante e un plotone del Corpo aeronautico.

Alla Messa, celebrata da padre Cesario, guardiano del Cimitero, assisteva reverente e commossa, una moltitudine di fedeli.

Durante la elevazione, la Banda del 2.º Regg. Fanteria suonò l'Inno del Piave.

Quindi tutte le autorità e la truppa si disposero davanti al Monumento ai Caduti eretto al centro. Colà, prima padre Cesario, il gen. Bivona poi, rivolsero ai presenti elevate parole di circostanza. Vennero intese recitate le preci dei defunti, mentre storni di arcopiani che volteggiavano a bassa quota, lasciavano cadere sulle tombe fasci di fiori freschi.

Anche oggi il Camposanto è, sin dall'apertura, affollato di visitatori.

Trieste pieno quello che oggi compiamo, nel giorno dedicato alla commemorazione dei Defunti. Molti furono, infatti, i cittadini degni di ricordo particolare menzionati dal giornale u. s. ad oggi, alla cui memoria volgiamo un reverente pensiero. Crediamo di render loro il migliore tributo di ricordanza coll'elencarne i decessi, in ordine di data.

GENNAIO 13. — **Dott. Luigi Feruglio**, appena ventiduenne, spentosi in brevi giorni. La bella tenacia e il fervido ingegno gli avevano fatto ascendere rapidamente l'ardua strada per il coronamento dei suoi studi laureandi a soli diciannove anni in scienze economiche. Stava preparandosi ad un'altra laurea.

15. — **Ernesto Boriani ved. Cavalletti**, madre del cav. Enrico, comandante il Civico Corpo dei Pompieri. Morta a settant'anni dopo una vita spesa in seno alla famiglia e nelle opere di bene.

16. — **Don Paolo Zafflo** popolarissima figura di sacerdote, prefetto generale dello Istituto Tomadini. Per ben trentacinque anni compiti umilmente e amorosamente, in mezzo agli orfani, un vero apostolato.

22. — **Giovanni Battista Dorsti**, mancato ai vivi nella veneranda età di ottantasei anni, il più vecchio tipografo di Udine. Da lavoratore divenne comproprietario di tipografia prima e poi proprietario assoluto. Laboriosissimo, educò al suo esempio i figli cav. uff. dott. Virgino e cav. Emilio. Sempre onorò la sua professione e scelse nel sepolcro circondato da stima e rimpianto generali.

24. — **Giovanni Marchettano**, altro buon vegliardo spentosi a ottantaquattro anni. Vissuto per la famiglia alla quale consacrò sempre ogni suo pensiero, ogni suo affetto, teneramente ricambiato dai figli cav. prof. dott. Enrico, direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ing. Mario e signora Tina ved. Nappo.

25. — **Sante Giovanni D'Arco**, deceduto a Cortina d'Ampezzo, in seguito a crudele malattia che da tre anni andava annientando le sue forze e tenendo trasportate a Udine e sepolte nel locale Camposanto.

FEBBRAIO 2. — **Giovanni Chiaruttini** fervido propagatore di opere di pubblica utilità per la sua Frisia di Enemonzo, ove aveva ricoperto molte cariche pubbliche. Deceduto a Udine ove era da poco venuto presso i figli.

14. — **Co. Maria di Coloredo Mels nata Beauri**, mancata ai vivi in tarda età, nella sua abitazione di via Savignana; era vedova del co. Antonio, dei Mille di Marsia. Donna di eletti virtù.

Cav. Giacomo Castelletti, padre del collega in giornalismo Giuseppe, proprietario di un conosciuto laboratorio di tappezzerie. Bella tempra di lavoratore. Fu fornitore della Real Casa.

15. — **Gemma nob. Nodari**, benemerita insegnante per oltre un quinquennio presso le Scuole Elementari del Comune. Godeva l'affetto e l'estimazione di quanti appresero da lei le prime nozioni del sapere e della vita e da parte delle colleghe e superiori.

21. — **Cav. uff. prof. Roberto Lazzari**, già direttore della ex Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», da lui retta per lunghi anni con esemplare alicrità e valentia. Della propria opera di educatore aveva fatto un vero sacerdozio, dedicando inoltre la sua fattiva attività a varie Istituzioni cittadine. Spentosi fra il generale compianto.

21. — **Maria Lupieri in Molignani**, moglie del comm. Arturo, cavaliere al Merito del Lavoro. Con lei spengersi una nobilissima luce di bontà e di gentilezza. Sposa e madre amorosa, donna di animo caritatevole. Nata a Preone, cinquantacinque anni addietro.

26. — **Giovanni Mareuzzi**, proprietario di una nota tappezzeria, lavoratore d'antico stampo, e cittadino integerrimo.

MARZO 4. — **Luigi Zamparo in Scala**, vedova dell'arch. Andrea, autore di opere insigni in Friuli e in altre Provincie. Spentasi a Palmiana, nella veneranda età di novantacinque anni, fu trasportata a Udine e sepolta nella tomba di famiglia.

29. — **Perito geom. Mario Occhialini**, deceduto improvvisamente a 48 anni, integro e stimato professionista, notissimo in città e provincia, ottimo capo famiglia. Già consigliere comunale, membro della Commissione delle Imposte, sindaco dell'Esicceato.

APRILE 16. — **Co. Luigi Frangipane marchese di Nemi**, spentosi a settantasette anni nella sua villa di Pavia di Udine e fino a pochi anni addietro residente a Udine. Disceso da nobilissima famiglia, era noto quale studioso di storia friulana, della quale aveva raccolto e coordinato una numerosissima e molto importante raccolta di documenti e originali in copia. Colto ed erudito, lasciò anche numerosi pregevoli lavori. Fece parte dal suo sorgere, della Società friulana di Storia Patria, in veste di consigliere; e fu membro dell'Accademia Udinese.

22. — **Pietro Cossutti**, per molti anni economo municipale, uomo che della onestà aveva fatto vera religione. Deceduto, notavamente la sua nobilita figura di vegliardo era simpaticamente conosciuta.

25. — **Celeste Coggi**, di anni 54, gestiva i suoi molini di S. Osvaldo, nei quali rimase vittima di una disgrazia; precipitata, nottetempo dalla scala, recandosi a verificare il reparto delle macchine. Godeva molta estimazione e simpatia in città e in ispecie nelle popolosa frazione di S. Osvaldo.

29. — **Ernesto Bergamasco detto «Pon»**, una delle ultime, e non l'ultima, macchiette popolari udinesi. Morto quasi improvvisamente.

20. — **Cav. Quinto Freschi**, deceduto dopo malattia di appena tre giorni. Tenace volontario di guerra, agente generale della Società di Assicurazioni «L'Unione», era persona notissima, avendo prodigato la sua attività extra professionale, in ripetute occasioni, a favore di varie iniziative. Fu per molto tempo solerte segretario dell'Associazione Commercianti ed era fiduciario del Sindacato Fascista degli Agenti di Assicurazione.

23. — **Libera Zucchetti in Forni**, consorte del cav. prof. Gino, da molti anni apprezzato insegnante della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» (ex Scuola Tecnica). Donna di sen comudi virtù domestiche e di grande bontà d'animo.

29. — **Prof. Luigi D'Atena**, docente di lettere nel R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», nato a Cozzana nel 1880 e dal 1922 residente a Udine. Ottimo insegnante e apprezzato studioso, versato in particolar modo nella filologia.

GIUGNO 7. — **Cav. ing. Odoario Valussi**, nato nel 1851 dall'illustre patriota e scrittore Pacifico e da Teresa Dall'Onogoro, sorella del patriota e poeta Francesco. Nato in tutto il Friuli, prestò la sua opera in varie Istituzioni locali. Per i suoi consigli, studi e progetti, fu prezioso collaboratore nell'Ufficio del Genio Civile, dal quale era passato a riposo nel 1923. Pubblicò nel nostro giornale molti apprezzati scritti d'indole tecnica.

9. — **Giovanni Coggi**, di anni 29, dopo la tragica morte del padre gestiva i molini di S. Osvaldo. Morto pur egli in seguito a disgrazia, nel pulire una rivoltella. La sua fine destò viva impressione.

13. — **Stefano Pirva in Tomadini**, consorte del chimico-farmacista Giuseppe e sorella del cav. dott. Venanzio. Godeva l'estimazione di quanti avevano avuto occasione di apprezzarne le ottime doti.

15. — **Cav. uff. avv. Pietro Linussa**, spentosi quasi novagenario, dopo una vita onestamente e nobilmente spesa. Esempio di integrità, laboriosità e patriottismo. Copri varie cariche pubbliche. La sua villa di Torreano di Martignacco fu onorata dalla abituale residenza di S. M. Il Re durante i primi due anni della guerra. Volle essere sepolto nel Cimitero di S. Margherita di Grugnano.

AGOSTO 1. — **Cav. Rodolfo Tribi**, primo ragioniere dell'Intendenza di Finanza a riposo. Stimato funzionario e citito cittadino.

8. — **Zolfo Jagna**, segretario del Sindacato Provinciale dei Tabaccai, spentosi dopo lunghe sofferenze, fra lo strazio dei congiunti, e il dolore degli amici.

10. — **Cesio Groner**, figlio del maestro Giulio Romeo, della Milizia Fascista Ferroriariva, appassionato pianista e direttore dell'orchestra del Dop-lavoro Ferroriariva. Amato dai superiori e dai commilitoni per la sua bontà e rettitudine. Deceduto a soli 24 anni, fra largo cordoglio.

11. — **Gio. Batta Basadonna**, noto commerciante spentosi dopo una vita di lavoro, suscitando vivo compianto.

13. — **Maria Benesi ved. Angeli**, donna di rare virtù domestiche, la cui dipartita ebbe una larga eco di sentito cordoglio. Deceduta dopo lunghe sofferenze, benedice i figli prof. Bianca e comandante Gino.

16. — **Ciro Gardi**, figlio del comm. dott. Antonio, segretario capo del Comune di Udine, studente del quarto anno di Medicina all'Università di Bologna. Rapito non ancora ventiduenne, da un macchio che la scienza non seppe destituire. Giovane intelligente, studioso, amato per la squisita bontà d'animo. La sua inattuata fine ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia ed ha avuto una eco di sentito rimpianto in tutta la città.

17. — **Barbara Franchini ved. Morichini**, madre amorosa del cav. rag. Ettore, direttore della sede di Udine della Banca d'Italia.

23. — **N. D. Teodolinda Giacometti ved. Co. Petrejo**, morta a 75 anni, suscitando largo compianto. Debita alle opere di bene, che, oltre alla carità personalmente fatta, sussidiava largamente.

SETTEMBRE 23. — **Augusto Boser**, chimico-farmacista, nato a Belluno nel 1848 da famiglia friulana e fin dai giovani anni residente a Udine. Proprietario della farmacia «Alla Fenice risorta», ritrovò preferito dei medici più distinti, col costante lavoro era salito in agiatezza. Patriota di antico stampo e ottimo cittadino, aiutò gli amici e seppe essere sempre e sopra tutto un galantuomo.

OTTOBRE 2. — **Emilio Klauflinger**, fondatore e direttore-proprietario della «Commercio Friulano», deceduto nella Casa di Cura «Villa S. Giusto» di Gorizia, ove erasi recato pochi giorni prima, dopo avere lungamente e con serenità sopportato il male che lo minava. Nato a Udine cinquantasette anni addietro, era notissimo in città e provincia, avendo, qui svolto durante lunghi anni la sua attività di giornalista e di tecnico pubblicitario. Alla Capitale aveva esplicato le mansioni di direttore amministrativo de «L'Epoca» e de «L'Idea Nazionale». Fu sepolto nel Camposanto di Udine.

11. — **Cav. uff. dott. prof. Giuseppe Rossi**, per oltre quarant'anni docente di lettere nel R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini», prodigando tutto se stesso nell'istruzione. Erasi guadagnato, grazie all'attivo e instancabile zelo e alle non comuni doti di mente e di cuore, l'affetto devoto dei discepoli e fatta estimazione dei colleghi. Uomo di rettitudine e modesta esemplare, letterato, studioso, insegnante di reale valore.

15. — **Sac. Giuseppe Jusky**, per oltre un quarantennio benemerito economo del Seminario Arcivescovile di Udine. Nato ad Azzida (S. Pietro al Natone) ed ivi sepolto. Fu uomo di antico stampo, di grande fede e di viva pietà. Sacerdote esemplare, integerrimo e di meravigliosa rettitudine. Modesto, semplice e nello stesso tempo pieno di spirito e di una arguzia insusurrabile.

27. — **Sac. dott. Enrico Foschiani**, consunto da un male che non perdonava, cessava di vivere all'Ospedale Civile, ove da parecchi mesi era degente. Contava solo 37 anni. Si era laureato in teologia al Pontificio Seminario Lateranense e poi aveva frequentato la facoltà di studi biblici al Pontificio Istituto Biblico, donde era uscito nel 1922 con diploma onorifico. Nell'anno stesso aveva assunto l'insegnamento di Sacra Scrittura e di lingua greca ed ebraica nel Seminario Arcivescovile di Udine. Fu sepolto a Villalba, suo paese natale.

Un unico delitto, rimasto avvolto nel mistero, ha causato una sola vittima durante gli scorsi mesi: Maria Maesani in De Nardo, di anni 60, uccisa l'8 marzo e il cui cadavere fu rinvenuto in una cassa, nella soffitta della sua abitazione di Vicolo Caselli.

Chiediamo la triste rassegna citando i nomi di tre giovani piloti della R. Aeronautica del Campo di Campo-Formido, deceduti in seguito ad incidenti di volo: serg. Giovanni Maffini, morto il 23 marzo; serg. Ferdinando Rocchetti, di Porto Recanati, morto il 28 settembre; serg. Luigi Baratta di Bari, morto il 12 ottobre.

Qui sentiamo ancora doveroso ricordare il magnifico asso ciclista Ottavio Bottecchia, l'atleta della maglia gialla, il comproprietario che, oltre le barriere della piccola e grande Patria ha gloriosamente tenuto alto il nome ed il prestigio del ciclismo italiano. Modesto alle origini, anche quando la gloria e la ricchezza lo circondava, tale ancora egli rimase. Risparmiato dalle gare più violente e pericolose, chiudeva gli occhi alla luce in una corsa dell'ospedale di Gemona in seguito ad una maleducata, fatale caduta sulla strada del lago di Cavazzo, mentre stava, in allenamento, temprando i muscoli per prepararsi a nuoviimenti. Il Bottecchia che nella sua scomparsa immerso nel tutto più profondo l'intero mondo sportivo, fu anche valoroso soldato in guerra ove si guadagnò due segni al valore. Nato a S. Martino di Colle Umberto or sono 33 anni divenne ben presto un amoroso figlio adottivo del Friuli. Egli esalava l'ultimo respiro nel mattino del 13 giugno, proprio pochi giorni prima dell'inizio del Giro di Francia, la più grande prova mondiale a tappe che due volte lo salutò clamoroso vincitore.

La messa in Duomo per i Caduti

Alle 11,45 di stamane, mentre il giornale va in macchina, è seguita nel nostro Duomo una solenne messa cantata e le esequie per i morti, celebrate per cura della benemerita Associazione Madri e Vedove e parenti dei Caduti in guerra.

Nel mezzo della Chiesa, parata a tutto, è stato eretto un catafalco contornato da ceneri, faci e piante ornamentali.

Celebrò l'Arciprete della Metropolitana mons. cav. Mauro, assistito da tutti i parroci della città. La «Schola Cantorum» del seminario arcivescovile, canta la messa del Gruber.

Alla solenne cerimonia religiosa assistono quasi tutte le autorità cittadine.

Le corone del Comune

Ecco l'elenco delle corone dedicate ieri dal Comune in commemorazione dei Defunti:

Collocate nell'atrio: Ai suoi benemeriti — Ai Caduti in sua difesa nei 3 novembre 1918;

Deposte sulla tomba dei singoli benefattori del Comune: comm. Marco Volpe — Marangoni — co. Tullio — co. di Toppo Wassermann — signora Muratti-Moretini — co. Agricola.

Oltre a queste, fece deporre una corona nel Cimitero del Contumaciale.

VINI SEMPRE SANI

POLVERI ENOLOGICHE

PREM. LABORATORIO ENOTECONICO

Ditta Cav. G.B. Ronca

VERONA - Piazza Erbe N. 26

Conservatrice Disacidanti - Chiarificanti - Riganeratori - Ras澄清anti (Brev. 27265)

Concetto di cipressi

«Lello Michelini, creatura di passione e di sogno, spezzata da una granata nella grande guerra, mi scriveva in un giorno ormai tanto lontano: «Tu non conosci la pietà dei trinitari, l'amore che li unisce alle Tombe dei loro defunti, il Cimitero, nel giorno sacro ai Morti, è un meraviglioso concerto di Cipressi. Ho riletto in questi giorni quel foglio ove l'anima musicale aveva espresso fortemente tutta la sua divina evocazione ed ho ricordato anche la commossa constatazione di S. M. il Re d'Italia, durante la sua permanenza in Friuli nei giorni indimenticabili del Trecentenario della Brigata Re».

Sua Maestà conversava con un gruppo di giornalisti dopo una cerimonia a Lubignacco.

Le macchie rombanti che ci avevano portato al seguito del Re Vittorio facevano lungo la strada. Da poco avevano incontrato uno di quei piccoli nidi ove i nostri Santi Morti sognano il Bitterno.

Sua Maestà ci diceva: «Non ho mai visto Cimiteri così ben curati come nei Friuli. Il culto dei morti che eleva e migliora è qui ben amato».

Qualcuno, forse un umile fanfante delle Cravatte Rosse, rispose timidamente a nome di tutti:

«Maestà, chi ha molto sofferto, molto ammaia chi più soffre».

Sulla fronte del Sovrano fiori una nuova ruga, si delineò, aperta come una lama di Damasco e scomparve. Chino l'augusta fronte — per un attimo. Nell'aria pregna di profumi non si udiva che un'abbodola inambrata. Rigidi, fermi come castelli di sogno, gli alpini d'una compagnia presentavano gli armi.

Il comandava un giovane tenente della mia terra lombarda, fiero nel suo bell'imperio: Giuseppe Canerari.

Sua Maestà gli sorrise e comandò il «pièd-à-terre». Salendo nella veloce HP, ci riconoscemmo, ci abbracciammo. Compagni, nei banchi della scuola avevamo in noi tesori di ricordi. L'istessa passione ci aveva riuniti: l'istesso — lo fanfante d'un'idea e d'una missione troppo misconosciuta: il giornalismo.

Il dinamismo del momento non mi permise di congratularmi con lui per il luminoso sorriso fatto fiorire sulle labbra del Re d'Italia che erano prima serrate — pensanti a chi sa quali lontani dolorosi ricordi.

Ma un giorno avrei dovuto rincarare ancora questo nome di forte cogliard: l'aveva baciato il fascino dell'aria, le ali che tentano il volo dei continenti. L'alpino innamorato delle alte montagne non aveva saputo contenere il desiderio di monti e velle più alte: delle nuvole, e il tenente diventa pilota e lascia l'«alpenstock» per il limone e in un giorno di passione s'innamora di una stella e precipita col suo aquilone, infrangendosi. Il giornalista a notte fonda rivedeva i dispiacuti «Stefani» e pensava in quella notte, intensamente al tempo di santa goliardia.

Trilavano i telefoni, urlavano strane notizie da Parigi, Roma e Londra. Sulle carte magiche gli stenografi arabescavano un mondo di «ullimissimi» e i telegrammi giocavano a chi arriva prima.

Fu allora che il giornalista lesse il suo nome: la sua passione d'aviere, Giuseppe Canerari aveva raggiunto la schiera degli amanti trucidati dal volo.

Quella notte la bozza dell'articolo fardò scese in tipografia e il proto gentilmente mandò a quel paese il correttore che l'aveva bagnata, per sbaglia...

«Povero proto che ignorava il valore di quelle lacrime... Era il fanfante d'un giorno che in un istante aveva piovuto tutta la pagina d'una vita di alto valore.

«Ove dorme ora questo aviare? Non so, non lo ricordo. Il giornalista pensa a Lui ed al cipresso che vegliava la sua fiorente giovinezza spezzata. E vede la bellezza di quel Concerto di Cipressi, dell'altro, morto, del cristiano musicista, figlio di tutto della capitale del Friuli.

«E vedo i piccoli nidi, gli alveari ove ogni anima ha un fiore, vedo i corleoni e solenni dei cuori verso il paese — donde non c'è ritorno. Cimiteri italiani, che sapete d'onta del fallimento tedesco, che avete un giorno per sudario il sangue vermiglio dei figli caduti, tutti i cipressi cantano oggi la loro canzone appassionata per voi.

«Si piegano, si sventolano verso il cielo, che sa di pianti umani, e sulla terra ove sbocciano le croci e i marmi e la folla face o prega, lasciano cadere il loro profumo: profumo di morte cose che va alle anime e lo eleva a Dio.

«Cipressi amano e ripetono alle genti sorde: «Amate e Ricordate: fra voi e chi riposa in grembo alla Madre Terra, sia continuo, infrangibile il legame spirituale dell'amore e del ricordo».

Concetto di cipressi

«Lello Michelini, creatura di passione e di sogno, spezzata da una granata nella grande guerra, mi scriveva in un giorno ormai tanto lontano: «Tu non conosci la pietà dei trinitari, l'amore che li unisce alle Tombe dei loro defunti, il Cimitero, nel giorno sacro ai Morti, è un meraviglioso concerto di Cipressi. Ho riletto in questi giorni quel foglio ove l'anima musicale aveva espresso fortemente tutta la sua divina evocazione ed ho ricordato anche la commossa constatazione di S. M. il Re d'Italia, durante la sua permanenza in Friuli nei giorni indimenticabili del Trecentenario della Brigata Re».

Sua Maestà conversava con un gruppo di giornalisti dopo una cerimonia a Lubignacco.

Le macchie rombanti che ci avevano portato al seguito del Re Vittorio facevano lungo la strada. Da poco avevano incontrato uno di quei piccoli nidi ove i nostri Santi Morti sognano il Bitterno.

Sua Maestà ci diceva: «Non ho mai visto Cimiteri così ben curati come nei Friuli. Il culto dei morti che eleva e migliora è qui ben amato».

Qualcuno, forse un umile fanfante delle Cravatte Rosse, rispose timidamente a nome di tutti:

«Maestà, chi ha molto sofferto, molto ammaia chi più soffre».

Sulla fronte del Sovrano fiori una nuova ruga, si delineò, aperta come una lama di Damasco e scomparve. Chino l'augusta fronte — per un attimo. Nell'aria pregna di profumi non si udiva che un'abbodola inambrata. Rigidi, fermi come castelli di sogno, gli alpini d'una compagnia presentavano gli armi.

Il comandava un giovane tenente della mia terra lombarda, fiero nel suo bell'imperio: Giuseppe Canerari.

Sua Maestà gli sorrise e comandò il «pièd-à-terre». Salendo nella veloce HP, ci riconoscemmo, ci abbracciammo. Compagni, nei banchi della scuola avevamo in noi tesori di ricordi. L'istessa passione ci aveva riuniti: l'istesso — lo fanfante d'un'idea e d'una missione troppo misconosciuta: il giornalismo.

Il dinamismo del momento non mi permise di congratularmi con lui per il luminoso sorriso fatto fiorire sulle labbra del Re d'Italia che erano prima serrate — pensanti a chi sa quali lontani dolorosi ricordi.

Ma un giorno avrei dovuto rincarare ancora questo nome di forte cogliard: l'aveva baciato il fascino dell'aria, le ali che tentano il volo dei continenti. L'alpino innamorato delle alte montagne non aveva saputo contenere il desiderio di monti e velle più alte: delle nuvole, e il tenente diventa pilota e lascia l'«alpenstock» per il limone e in un giorno di passione s'innamora di una stella e precipita col suo aquilone, infrangendosi. Il giornalista a notte fonda rivedeva i dispiacuti «Stefani» e pensava in quella notte, intensamente al tempo di santa goliardia.

Trilavano i telefoni, urlavano strane notizie da Parigi, Roma e Londra. Sulle carte magiche gli stenografi arabescavano un mondo di «ullimissimi» e i telegrammi giocavano a chi arriva prima.

Fu allora che il giornalista lesse il suo nome: la sua passione d'aviere, Giuseppe Canerari aveva raggiunto la schiera degli amanti trucidati dal volo.

Quella notte la bozza dell'articolo fardò scese in tipografia e il proto gentilmente mandò a quel paese il correttore che l'aveva bagnata, per sbaglia...

«Povero proto che ignorava il valore di quelle lacrime... Era il fanfante d'un giorno che in un istante aveva piovuto tutta la pagina d'una vita di alto valore.

«Ove dorme ora questo aviare? Non so, non lo ricordo. Il giornalista pensa a Lui ed al cipresso che vegliava la sua fiorente giovinezza spezzata. E vede la bellezza di quel Concerto di Cipressi, dell'altro, morto, del cristiano musicista, figlio di tutto della capitale del Friuli.

«E vedo i piccoli nidi, gli alveari ove ogni anima ha un fiore, vedo i corleoni e solenni dei cuori verso il paese — donde non c'è ritorno. Cimiteri italiani, che sapete d'onta del fallimento tedesco, che avete un giorno per sudario il sangue vermiglio dei figli caduti, tutti i cipressi cantano oggi la loro canzone appassionata per voi.

«Si piegano, si sventolano verso il cielo, che sa di pianti umani, e sulla terra ove sbocciano le croci e i marmi e la folla face o prega, lasciano cadere il loro profumo: profumo di morte cose che va alle anime e lo eleva a Dio.

«Cipressi amano e ripetono alle genti sorde: «Amate e Ricordate: fra voi e chi riposa in grembo alla Madre Terra, sia continuo, infrangibile il legame spirituale dell'amore e del ricordo».

Concetto di cipressi

«Lello Michelini, creatura di passione e di sogno, spezzata da una granata nella grande guerra, mi scriveva in un giorno ormai tanto lontano: «Tu non conosci la pietà dei trinitari, l'amore che li unisce alle Tombe dei loro defunti, il Cimitero, nel giorno sacro ai Morti, è un meraviglioso concerto di Cipressi. Ho riletto in questi giorni quel foglio ove l'anima musicale aveva espresso fortemente tutta la sua divina evocazione ed ho ricordato anche la commossa constatazione di S. M. il Re d'Italia, durante la sua permanenza in Friuli nei giorni indimenticabili del Trecentenario della Brigata Re».

Sua Maestà conversava con un gruppo di giornalisti dopo una cerimonia a Lubignacco.

Le macchie rombanti che ci avevano portato al seguito del Re Vittorio facevano lungo la strada. Da poco avevano incontrato uno di quei piccoli nidi ove i nostri Santi Morti sognano il Bitterno.

Sua Maestà ci diceva: «Non ho mai visto Cimiteri così ben curati come nei Friuli. Il culto dei morti che eleva e migliora è qui ben amato».

Qualcuno, forse un umile fanfante delle Cravatte Rosse, rispose timidamente a nome di tutti:

«Maestà, chi ha molto sofferto, molto ammaia chi più soffre».

Sulla fronte del Sovrano fiori una nuova ruga, si delineò, aperta come una lama di Damasco e scomparve. Chino l'augusta fronte — per un attimo. Nell'aria pregna di profumi non si udiva che un'abbodola inambrata. Rigidi, fermi come castelli di sogno, gli alpini d'una compagnia presentavano gli armi.

Il comandava un giovane tenente della mia terra lombarda, fiero nel suo bell'imperio: Giuseppe Canerari.

Sua Maestà gli sorrise e comandò il «pièd-à-terre». Salendo nella veloce HP, ci riconoscemmo, ci abbracciammo. Compagni, nei banchi della scuola avevamo in noi tesori di ricordi. L'istessa passione ci aveva riuniti: l'istesso — lo fanfante d'un'idea e d'una missione troppo misconosciuta: il giornalismo.

Il dinamismo del momento non mi permise di congratularmi con lui per il luminoso sorriso fatto fiorire sulle labbra del Re d'Italia che erano prima serrate — pensanti a chi sa quali lontani dolorosi ricordi.

Ma un giorno avrei dovuto rincarare ancora questo nome di forte cogliard: l'aveva baciato il fascino dell'aria, le ali che tentano il volo dei continenti. L'alpino innamorato delle alte montagne non aveva saputo contenere il desiderio di monti e velle più alte: delle nuvole, e il tenente diventa pilota e lascia l'«alpenstock» per il limone e in un giorno di passione s'innamora di una stella e precipita col suo aquilone, infrangendosi. Il giornalista a notte fonda rivedeva i dispiacuti «Stefani» e pensava in quella notte, intensamente al tempo di santa goliardia.

Trilavano i telefoni, urlavano strane notizie da Parigi, Roma e Londra. Sulle carte magiche gli stenografi arabescavano un mondo di «ullimissimi» e i telegrammi giocavano a chi arriva prima.

Fu allora che il giornalista lesse il suo nome: la sua passione d'aviere, Giuseppe Canerari aveva raggiunto la schiera degli amanti trucidati dal volo.

Quella notte la bozza dell'articolo fardò scese in tipografia e il proto gentilmente mandò a quel paese il correttore che l'aveva bagnata, per sbaglia...

«Povero proto che ignorava il valore di quelle lacrime... Era il fanfante d'un giorno che in un istante aveva piovuto tutta la pagina d'una vita di alto valore.

«Ove dorme ora questo aviare? Non so, non lo ricordo. Il giornalista pensa a Lui ed al cipresso che vegliava la sua fiorente giovinezza spezzata. E vede la bellezza di quel Concerto di Cipressi, dell'altro, morto, del cristiano musicista, figlio di tutto della capitale del Friuli.

«E vedo i piccoli nidi, gli alveari ove ogni anima ha un fiore, vedo i corleoni e solenni dei cuori verso il paese — donde non c'è ritorno. Cimiteri italiani, che sapete d'onta del fallimento tedesco, che avete un giorno per sudario il sangue vermiglio dei figli caduti, tutti i cipressi cantano oggi la loro canzone appassionata per voi.

«Si piegano, si sventolano verso il cielo, che sa di pianti umani, e sulla terra ove sbocciano le croci e i marmi e la folla face o prega, lasciano cadere il loro profumo: profumo di morte cose che va alle anime e lo eleva a Dio.

«Cipressi amano e ripetono alle genti sorde: «Amate e Ricordate: fra voi e chi riposa in grembo alla Madre Terra, sia continuo, infrangibile il legame spirituale dell'amore e del ricordo».

Concetto di cipressi

«Lello Michelini, creatura di passione e di sogno, spezzata da una granata nella grande guerra, mi scriveva in un giorno ormai tanto lontano: «Tu non conosci la pietà dei trinitari, l'amore che li unisce alle Tombe dei loro defunti, il Cimitero, nel giorno sacro ai Morti, è un meraviglioso concerto di Cipressi. Ho riletto in questi giorni quel foglio ove l'anima musicale aveva espresso fortemente tutta la sua divina evocazione ed ho ricordato anche la commossa constatazione di S. M. il Re d'Italia, durante la sua permanenza in Friuli nei giorni indimenticabili del Trecentenario della Brigata Re».

Sua Maestà conversava con un gruppo di giornalisti dopo una cerimonia a Lubignacco.

Le macchie rombanti che ci avevano portato al seguito del Re Vittorio facevano lungo la strada. Da poco avevano incontrato uno di quei piccoli nidi ove i nostri Santi Morti sognano il Bitterno.

Sua Maestà ci diceva: «Non ho mai visto Cimiteri così ben curati come nei Friuli. Il culto dei morti che eleva e migliora è qui ben amato».

Qualcuno, forse un umile fanfante delle Cravatte Rosse, rispose timidamente a nome di tutti:

«Maestà, chi ha molto sofferto, molto ammaia chi più soffre».

Sulla fronte del Sovrano fiori una nuova ruga, si delineò, aperta come una lama di Damasco e scomparve. Chino l'augusta fronte — per un attimo. Nell'aria pregna di profumi non si udiva che un'abbodola inambrata. Rigidi, fermi come castelli di sogno, gli alpini d'una compagnia presentavano gli armi.

Il comandava un giovane tenente della mia terra lombarda, fiero nel suo bell'imperio: Giuseppe Canerari.

Sua Maestà gli sorrise e comandò il «pièd-à-terre». Salendo nella veloce HP, ci riconoscemmo, ci abbracciammo. Compagni, nei banchi della scuola avevamo in noi tesori di ricordi. L'istessa passione ci aveva riuniti: l'istesso — lo fanfante d'un'idea e d'una missione troppo misconosciuta: il giornalismo.

Il dinamismo del momento non mi permise di congratularmi con lui per il luminoso sorriso fatto fiorire sulle labbra del Re d'Italia che erano prima serrate — pensanti a chi sa quali lontani dolorosi ricordi.

Ma un giorno avrei dovuto rincarare ancora questo nome di forte cogliard: l'aveva baciato il fascino dell'aria, le ali che tentano il volo dei continenti. L'alpino innamorato delle alte montagne non aveva saputo contenere il desiderio di monti e velle più alte: delle nuvole, e il tenente diventa pilota e lascia l'«alpenstock» per il limone e in un giorno di passione s'innamora di una stella e precipita col suo aquilone, infrangendosi. Il giornalista a notte fonda rivedeva i dispiacuti «Stefani» e pensava in quella notte, intensamente al tempo di santa goliardia.

Per il Museo Friulano di Storia Naturale

«In Alto», la rivista della Società Alpina Friulana, pubblica il seguente notevole articolo:

«Il 9 ottobre 1924, animato dal nostro amico sig. L. Spezzotti, lo scrivente interessava il Consiglio della nostra Società Alpina a proporre la istituzione di un Museo Friulano di Storia Naturale. Facevo presente ai colleghi l'efficacia educativa e l'utilità scientifica di tali musei, ed nel nostro caso si associava l'opportunità anche politica, di completare le istituzioni culturali friulane, onde assolvere meglio al nostro compito di tenere alto il prestigio italiano presso ai confini. E notavo come l'ormai lunga tradizione naturalistica friulana, così bene alimentata nell'ultima mezzo secolo dell'Alpina, desse il migliore affidamento per la riuscita e la validità della impresa; mentre la parte di vecchie collezioni che si era potuta salvare dall'invasione, se anche piccola in confronto alle preziose cose distrutte, poteva formare il primo nucleo dell'istituendo Museo, ed esservi in pari tempo rinviata, ordinata e conservata.

Il Consiglio unanime faceva sua la proposta, con questo ordine del giorno compilato seduta stante dal prof. Olinto Marnetti, dal dott. Lodovico Caporinaccio e dallo scrivente:

«La Società Alpina Friulana, rammentando l'importanza che Quintino Sella diede alla formazione e sviluppo, presso l'Istituto Tecnico di Udine, di un Museo nel quale fosse riunito quanto in fatto di rocce, fossili, piante e animali presenta di più interessante al Friuli:

«ricordando l'entusiasmo con quale i valenti studiosi, quali Pirana, Tarantini, Maronni, Tommasi, Tellini, Vallon, De Gasperi, affidarono al Museo stesso il frutto delle loro pazienti ricerche;

«tenuto presente il valore scientifico delle collezioni salvate dall'invasione, e quello di collezioni raccolte a grande stento in questi ultimi anni da privati studiosi che sarebbero disposti a donarle;

«constatando come le raccolte stesse, anche in seguito a recenti disposizioni ministeriali, corrono rischio di essere disperse e commosse di trovarsi in condizioni che non offrono alcun affidamento di buona conservazione; e che distorrono anzi i volentieri dall'accrescerle con nuovi materiali;

«alle voci che l'On. Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia - l'On. Amministrazione Comunale di Udine prevedono:

«1. perché, stralciando dalle raccolte oggi depositate nel Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico di Udine il solo materiale di carattere strettamente didattico, si mantengano unite le raccolte relative alla provincia in modo da costruire un vero Museo Friulano di Storia Naturale;

«2. perché il Museo stesso venga affidato ad una direzione competente, coordinata da un personale che ne assicuri la conservazione».

Sappiamo che tanta il Presidente della Commissione Reale, on. Gino di Caporinaccio, quanto il Sindaco di Udine, on. Spezzotti, erano favorevoli all'accoglimento del voto. Ma le pratiche indispensabili perché esso si traducesse in realtà erano necessariamente lunghe; e prima che potessero venire espletate, la Commissione fu sciolta e fu scelta l'Amministrazione Comunale di Udine.

Non si poteva ragionevolmente attendersi che i due R. Commissari preposti, on. Gino di Caporinaccio e on. Spezzotti, potessero intrambi e rielaborare un'approfondita conoscenza di problemi difficili e numerosi, prendessero a cuore anche la nostra iniziativa. Ma essa veniva raccogliendo frattanto, il pensiero di tutte le istituzioni culturali del Friuli e al piano si associavano alle personalità della scienza, tra le quali mi piace citare l'insigne patetico ed insigne studioso dott. G. B. Troner, direttore del ricostituito e rinnovato Museo Civico di Storia Naturale di Trento.

Per far meglio conoscere i nostri intendimenti, sembrò opportuno, di non essere trascorrendo l'occasione della adunanza della Società Geologica Italiana a Udine lo scorso anno, senza sottoporre al giudizio di quel dotto concesso l'idea da noi propugnata.

Il compianto prof. Munari si assunse volentieri l'incarico di stendere una elaborata relazione, nella quale, riassunti i precedenti, dimostrava la necessità di istituire il museo, rappresentando l'utile guerra, più che in emblemi, dell'antico e glorioso Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico: «Museo» che, al punto a cui sono le cose, non può essere se non un istituto autonomo, ordinato con criteri moderni, destinato a raccogliere, quanto valga a far conoscere la nostra regione, così varia nei suoi caratteri fisici e biografici, sotto il rispetto di tutti i tre regni della natura». La relazione proseguiva affermando giustamente che il Museo «sarà utile ai cultori della scienza pura che vi trovano materiali, disposti razionalmente, massima parte, data la vastità della Provincia, sarebbe altrimenti loro inaccessibile; sarà utile per le applicazioni tecniche, industriali, agricole, cui potrà dar luogo la sempre mag-

giore conoscenza dei giacimenti minerali, dei prodotti vegetali ed animali del nostro suolo e sottosuolo; infine nei giorni festivi, sarà fonte per esso di istruzione e di godimento intellettuale rappresentandogli la piccola Patria sotto l'aspetto che maggiormente lo interessa». «La creazione di questo Museo — diceva pure il Munari — si impone in modo assoluto, perché venga colmata una deplorabile lacuna oggi esistente nelle nostre istituzioni culturali; giova ricordare che Trieste da molto tempo non possiede uno ricchissimo che la veramente onore a quella città e Trento dopo la liberazione ha inaugurato il Museo di Storia Naturale della regione altesina. Udine, anch'essa provincia di confine, vastissima e importantissima, con funzioni politiche e culturali analoghe a quelle di Trieste e Trento, non può essere da meno delle due città sorelle».

Dopo brevisima discussione, fra il plauso di tutti i presenti, l'Assemblea ad unanimità approvava il seguente ordine del giorno:

«Il XXXIX Congresso Geologico Italiano, riunito ad Udine, udita la relazione del prof. Munari sulla opportunità di creare in Udine un Museo Friulano di Storia Naturale, ne approva le conclusioni e, tenuto conto delle deliberazioni già prese in merito anche dalla Società Alpina Friulana, dal Circolo Speleologico e Idrologico, dall'Accademia di Udine, dalla Società Filologica e dalla Deputazione Friulana di Storia Patria, fa voti che abbia a sorgere quanto prima l'auspicato Museo, comandando alla Provincia del Friuli e del suo Capoluogo».

Un altro anno è trascorso. E le Amministrazioni della Provincia e del Comune di Udine si trovano tuttora nelle condizioni speciali che rendono particolarmente difficile l'attuarsi del primitivo programma.

Ma non può ciò l'idea deve ca-

dere, né deve perdersi dell'altro tempo. Al primitivo, che chiameremo programma massimo, si sembra che nella presenti circostanze si possa sostituire provvisoriamente un programma ridotto, poggiante, assai più che sugli Enti pubblici, sull'iniziativa privata.

Il nuovo progetto, modesto ma a mio parere utilissimo, accoglie unanimemente in via di massima dall'ultimo Congresso della nostra Società, a cui ebbi l'onore di esporlo, non soltanto pre-cende dal materiale esistente nei vari Istituti, ma prescinde, in una prima fase anche dalla creazione ufficiale dell'auspicato Museo. Si propone invece di stimolare tutti i volentieri alla raccolta di nuovo materiale. Numerosi sono i naturalisti friulani o residenti in Friuli; non mancano fra essi gli insegnanti che possono anche invogliare allievi alle ricerche e rendere così più copioso il loro personale contributo. Una opportuna divisione e organizzazione del lavoro può portare in breve tempo a notevoli risultati. Il materiale raccolto dovrà essere prima unito, centralizzato direi, presso i singoli studiosi di ciascun ramo, fino a tanto che le varie collezioni (zoologiche, botaniche, mineralogiche, litologiche, paleontologiche e magari paleontologiche, geomorfologiche, paleontologiche, biologiche) prendano consistenza e possono venire classificate o per lo meno ordinate. La formazione del Museo avrà così anche il grande vantaggio di fare studiare o rivedere sulla base di nuovi elementi, le condizioni del Friuli sotto l'aspetto storico-naturale: il Museo nel suo stesso nascere promuove e sviluppa le ricerche. Gli Enti pubblici non formulano. Agli Enti pubblici non richiediamo che un locale di deposito (mezzogiorno, naturalmente, se definitivamente) e nei Castelli i locali opportuni non mancano; e modesti mezzi necessari per la raccolta, preparazione e conservazione degli esemplari.

L'adesione degli studiosi è un fatto compiuto. Abbiamo piena fiducia che l'adesione degli Enti non ci verrà a mancare.

Michele Gortani

Beneficenza a mezzo della "Patria".

JORRIANE DI VIA RUBENS. — In memoria della sign. Orsola Fioravanti ved. Lubero, versarono L. 5 caduno: Marco Debalà, Oliva Tomassini, Luigi Simonetti, dott. Luigi Berti, Giacomo Comuzzi, Carlo Piocaro, Giovanni Steiz, rag. Giuseppe Nicotri, Anna Sgobero Giuseppe Fabiano, rag. Umberto D'Ambrò, rag. Leo Leonarduzzi, Giovanni Lunazzi, Eda Vicini, Mauro, rag. Eliseo Filippini, rag. Antonio Fantini, rag. Gregorutti, rag. Silvio Zanini, rag. Pietro Garin, Giuseppe Occhiali, rag. Armando Bandinari, rag. Virginia Giocutti, Lire 2 Angelo Seiaz, Totale L. 117.

FUNEBRI VIEZZI MINISSINI

Ieri nel pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Melania Viezzi in Minissini che miseramente una imponente e sentita manifestazione di affetto verso l'Ente, e di profondo cordoglio per la sua dipartita. In corteo, cui parteciparono in folta numerosa amiche dell'Ente e di famiglia, mosse da via Gaeta alle ore 14 dirigendosi alla parrocchiale di S. Nicolò.

Prà le corone di poste su apposito carro, notammo le seguenti affettuose dediche: I figli addolorati — I nipoti addolorati — Il personale di Stazione.

Accompagnavano le lacrime spoglia racchiusa entro ricca bara depona nel bosco della caprozza (funeraria di prima classe, i figli dolenti) il loro stuolo di congiunti. Reggendo i cordoni quattro signore, amiche di famiglia.

Inviarono rappresentanze con bandiere: le Scuole elementari di Bassaldella, il Collegio Paolini e l'Istituto di San Vincenzo.

Celebrata la mesta funzione religiosa, la salma fu trasportata al Cimitero di San Vito.

«Ma famiglia ed ai parenti, vive con giunze».

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Dora Cilla in Vicario, venne versata alla Sezione Udinese dell'Ente Italiana Cicli L. 10 ciascuno, i signori: Maria e Pietro Tosolini; Licia e Diego Schiavi.

ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA

La Spett. Società Filologica Friulana, per incarico del suo Presidente on. prof. Pier Silverio Leicht, ha versato all'Istituto friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 14470 quale parte dell'utile delle manifestazioni date in occasione dell'VIII Congresso della Filologia, tenuto a Cividale il 2 ottobre.

Il Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista, Sezione di Udine, per onorare la memoria dei Colleghi d'Arte defunti, ha elargito pure all'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 50.

CADUTA ACCIDENTALE

Il fu accolto ieri nel pomeriggio all'ospedale Civile, il piccolo Pierino Binotto d'anni 6 di Antonio, dimorante in Via del Pozzo 25, per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

Il Sanatorio di guardia dott. Grillo, giudicò la lesione guaribile in un mese, salva complicazioni.

La portata e lo sviluppo della diminuzione dei prezzi all'ingrosso

Com'è noto, il ribasso del livello dei prezzi all'ingrosso dall'agosto 1926, quando era stato raggiunto il massimo dell'aumento, alla terza settimana del mese di ottobre, è stato del 30 per cento. Ora si hanno notizie particolarmente interessanti, che mettono pienamente in luce la portata della diminuzione così segnalata.

Considerando le merci nei due gruppi delle materie industriali e delle derrate alimentari, il ribasso effettuato in rapporto ai rispettivi massimi toccati in tempi diversi è stato del 31 per cento per le prime e del 27 per cento per le seconde. Guardando poi alle categorie che comprendono ognuno dei due gruppi, il ribasso realizzato in confronto ai rispettivi massimi toccati in momenti diversi è stato: nel gruppo delle materie industriali 45 per cento, tessile 41, minerali e metalli 31, prodotti vegetali vari 29, prodotti chimici 24, materiale da costruzione 19. Nel gruppo delle derrate alimentari del 30 per cento nelle derrate animali, e 28 per cento in quelle vegetali.

Il ribasso verificatosi nelle derrate alimentari è diventato molto prossimo a quello verificatosi nelle materie industriali e perciò dimostra una esplicita effettiva diminuzione in tutti i prezzi all'ingrosso, anche in quelli che più direttamente influiscono sui prezzi al minuto, per i quotidiani bisogni della massa dei consumatori.

Premi della Grande Tombola pro Dante Alighieri

per l'importo di Lire 500.000 si trovano già depositati nella Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 17 Novembre** nel Palazzo del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto.

Ricordiamo che, nella Tombola estratta in Roma il 30 giugno, il sig. Alessi Salvatore, domiciliato in Trieste Via Picardi 8, p. 2.º avendo acquistato una Busta della Fortuna della Tombola medesima, guadagnò il primo premio di L. 200.000, così pure il secondo premio di L. 50.000 venne guadagnato dal sig. Marini Angelo di Tarquinia (Roma) ugualmente con una Busta della Fortuna.

Se entrambi non avessero acquistato una Busta della Fortuna non si troverebbero possessori di una somma così importante.

Invitate queste due brave persone se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni busta della Fortuna L. 18 e si trovano in tutto il Regno nei Banelli d'olio e dove vi è l'apposito cartello di questa grande Tombola e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPPARO: Esperto in malattie acute e croniche - 1000 - 1000 - 1000

UDINE - Via Aquileia 6 - UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro GABINETTO RADIOLOGICO

GENA DEGLI ALPINI A TARGENTO

«Come già annunciato, la Sezione di Udine, ha indetto a Targento, sabato 5 novembre, una cena a base di polenta ed uccelli. La partenza del team speciale, che sarà a disposizione dei partecipanti, avrà luogo alle 18.30 da Porta Gemona. Interverrà la fanfara di Treviso che gentilmente si presta a tutte le nostre riunioni. Il ritorno sarà presto, arrivando a Udine non più tardi delle 23. Le adesioni si ricevono alla caserma G. B. Cremenese, via Cavour, fino a venerdì alle ore 12, raccomandando ai soliti ritardatari di sollecitare le iscrizioni, dando tempo al Comitato di fare le dovute ordinazioni. E' prescritto il cappello alpino.

MEMENTO AGLI ESERCENTI

La Federazione Fascista dei Commerciali ed Esercenti avverte che col 1.º di Novembre corrente è andato in vigore l'orario invernale per la chiusura ed apertura dei pubblici esercizi.

Consta poi a questa Federazione che in questi giorni la R. Questura revocò la licenza a quegli esercizi che ancora non hanno effettuato il versamento del deposito cauzionale.

Raccomanda perciò ai ritardatari di mettersi immediatamente in regola.

ARTE e TEATRI

AL TEATRO PUCCINI

«Con il «Conte di Lussemburgo», è seguita ieri sera l'ultima rappresentazione della Compagnia dei Fantocci Sardi, che tanto successo ottenne nei giorni scorsi.

Al proposito di un appunto fatto sul «Giornale del Friuli» di stamane, la Direzione si prega di far notare che ha dovuto riconfermare la compagnia per altri due giorni, dato che alla compagnia stessa all'ultimo momento, è venuta a mancare una piazza. E ci piace ricordare che la suddetta «Compagnia» ha debuttato per ben 10 giorni a Padova e altrettanti a Treviso, dove, in quest'ultima città è stata riconfermata per qualche sera.

Sabato prossimo, la compagnia drammatica «Giovanni Zannini», rappresenterà l'opera completa de «I miserabili» in 4 atti, recitati e 4 parti cinematografiche, interpretate dagli stessi artisti che recitano il dramma.

IL CONCERTO AL «CONTRENA»

Ieri sera i frequentatori del Café «Contarena» ebbero la sorpresa di trovare sul posto dell'orchestra, generalmente vuota, quattro eleganti giovani, armati di svarianti e nuovi strumenti.

Si trattava dei signori Giorgio Merzani che siede al piano, Luciano Borgonetti (violino), Guido Pieri (saxofono) e Renzo Stecchini (batteria), i quali deliziarono gli intervenuti con dei nuovissimi ballabili e ottimi brani di musica.

Scroscianti applausi accolsero la fine di ogni pezzo e si dovettero concedere parecchi bis.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO - LAVORO

BOENNE domestica fidata occuperebbe presso distinta famiglia. Rivolversi Casetta 16 Unione Pubblicità Udine.

RAGIONIERE disponendo seralmente alcune ore terrebbe piccole amministrazioni. Casetta 17 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

BASILESE assicurazioni: cerca due ispettori produttori pratici stipendio provvisoria cauzione presentarsi: Grazzano 33.

FITTI

AFFITTASI centro S. Caterina casa quattro vani con orio, acqua potabile.

SPORT

Finalissima Coppa Moretti

S. Osvaldo e S. Rocco 2 a 2

(N.g.a.) Sul bel rettangolo di gioco del Targento si è ieri svolto l'incontro di finalissima tra le due forti compagini del S. Osvaldo e del S. Rocco, valevole per l'assegnazione della Coppa Luigi Moretti. La partita ha oltrepassato i limiti regolamentari; tuttavia non ha dato la vincita poiché quando l'arbitro per la sopraggiunta oscurità, dopo soli cinque minuti della seconda ripresa supplementare, fece sospendere l'appassionante contesa, le due antagoniste contavano ciascuna all'attivo due punti.

Tanto per la cronaca, il primo tempo è stato di preferenza condotto dai rossi del S. Rocco i quali pervenivano a segnare due porte, mentre nella ripresa capoverdasi addirittura la situazione tantoché agli uomini del signor Bissattini non riuscì di raggiungere il pareggio. Da notare però che un punto loro è stato segnato su punizione di rigore.

Ha arbitrato con impegno il signor Grignovero.

Assisteva pubblico numeroso e corretto. L'incontro verrà ripetuto, sempre a Targento, domenica 13 corrente.

Alba b. S. Osvaldo il 2 a 1

Domani si sono trovate di fronte per una partita amichevole l'Alba e la seconda squadra del S. Osvaldo, quest'ultima ospitante. L'incontro ha avuto inizio alle 15 precise. Nel primo quarto d'ora il S. Osvaldo marca una fievole superiorità concretata con un goal segnato al decimo minuto. Cinque minuti dopo il portiere albino para un penalty; poscia l'Alba si riprende, e verso la fine riesce a pareggiare sul calcio di punizione tirato da Baracetti. Per tutto il secondo tempo si registra una fievole prevalenza dell'Alba che riesce a segnare il punto della vittoria al 12' minuto per merito di Toso II.

Dell'Alba piacquero i fratelli Toso, il portiere Arnosti, Borghi, Lazzari e Baracetti; del S. Osvaldo: Rigo, Sandri e De-gano.

La squadra vincente giocò in questa formazione: Arnosti, Toriolo e Lazzari; Buttari, Baracetti e Radina; Piccinato, Toso II, Toso I, Borghi e Rossi.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei prezzi: Questa sera: zuppa di fagioli, scaloppa alla marsala, contorno — Domani mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato o fegato, contorno — Domani sera: riso e salicidia, vitello alla genovese, contorno.



Libera dal dolore

Comprimette «Bayer» di ASPIRINA

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
UDINE - Via Cassignacco N. 15 - UDINE

Malattie dei Bambini
Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
gli Aiuto alla Clinica di Padova
Gales - VIA CAYOUR 11 - Gales

Casa di Cura
del Dott. A. CAVARZERANI
Via Tolentino - Cuneo - Cuneo
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

MALATTIE della pollo e VENEREE
Dott. A. SCROSPPI
gli Assistente Diva, Dormoni, Filippini
di Venezia, allievo delle Cliniche di
Vienna e Parigi
Udine - Via Pascolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 18 e dalle 15 - 19)
Stanze d'aspetto separate



«Come la macchina ha bisogno del lubrificante, così l'organismo ha bisogno della»

MAGNESIA SPELLEGRINO

IL DIV EFFICACE - FRA I PURGANTI

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA. Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA S. PELEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.



DEPOSITO STOFFE ORIGINALI BECCHI a RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Tel. 5336

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania

Esclusiva delle cucine PATENT IMAR

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forli

FABBRICA PROPRIA di CUCINE ECONOMICHE di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali, ecc. ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

Ditta Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

Stufe BECCHI

Cucine di ghisa Francesi

Radiatore Classich

OGGI dalle ore 17

Nuovi triefi e nuovi clamorosi successi del superfilm comico

Il Re degli Straccioni

CON HAROLD LLOYD

Il Prof. Cav. Quaranta, mirabilmente codificato dal primo violino prof. Sansivestri, riporterà anche oggi il fantastico successo tributogli ieri da un pubblico immenso

Notizie dall'Italia e dall'Estero.

Il nome di Mussolini figurerà tra i salvatori della Società Il giudizio di un giornale inglese sull'Italia fascista

LONDRA, 2. — Il giornale « Observer » in un articolo di fondo dal titolo « Cinque anni di fascismo » scrive: Al tempo della Marcia su Roma l'Europa guardava intimorita ed incline al pessimismo il delinearsi del nuovo movimento di cui ancora le sfuggiva il significato. Critici di corte vedevano cospirare allora che si trattasse di un atto di brigantaggio politico di breve durata e continuato tuttora a denunciare il fascismo quale cieca tirannia. Essi mancano di apprezzare la vastità e la profondità della corrente di opinione pubblica che segue il fascismo. Shaw ne ha compresa la verità. Il fascismo è una affermazione della vitalità dell'ordine civile contro i moti distruttori della demagogia. Così considerato esso si inquadra nella prospettiva della storia europea contemporanea e trova espressione anche in altri movimenti analoghi quali quelli avvenuti in Finlandia ed in Ungheria. Ma soltanto in Italia esso ha fruttato pienamente ed ha proclamato una filosofia sua propria. Nulla vi è di nuovo nel Vangelo Fascista, ma la verità è che esso è venuto necessario di un propugnatore ed il nome di Mussolini figurerà tra quelli dei salvatori della società. L'eterno problema delle dittature è però quello che esse rispondono ad un speciale bisogno, cessato il quale la loro funzione si esaurisce. L'ordinamento creato dai dittatori deve essere sufficientemente elastico per assimilare ed incanalare. A questa questione Mussolini ha dato due risposte una già concretata l'altra ancora allo stato di tentativo. Non si tornerà più all'antico individualismo che condusse l'Italia all'anarchia. D'altra parte oggi si cerca di trovare una soluzione al problema statale nella quale si riconciliano nazionalismo e socialismo. I prossimi 5 anni riveleranno il nuovo ordinamento e ne suggeriranno la bontà.

La seconda giornata di visita di S. E. Bordenaro a Liverpool Vivissimo entusiasmo per l'Italia

LIVERPOOL, 2. — Malgrado la pioggia incessante la seconda giornata della visita di S. E. Bordenaro ha suscitato, se pure è possibile, un maggiore interessamento della prima tra la popolazione. Nella mattinata S. E. Bordenaro accompagnato dal Mayor ha deposto una girlanda sul monumento ai caduti nella nuova cattedrale in costruzione che sarà la più grande del mondo, quindi S. E. Bordenaro sempre accompagnato dal Mayor si è recato alla Borsa dei cambi e ha assistito dall'alto di una tribuna alle operazioni dei scambi. Il Regio ambasciatore d'Italia si è poi recato alla camera di commercio dove è stato ricevuto da Lord Derby e dai magnati del commercio e dell'industria. Lord Derby ha gettato a S. E. Bordenaro un cordiale saluto di benvenuto dicendo di essere ben lieto di ricevere l'ambasciatore del governo fascista nel centro del mondo degli affari inglesi e rilevando che i rapporti economici anglo-italiani hanno a Liverpool una importanza considerevole. S. E. Bordenaro ha risposto benaugurando all'incremento sempre maggiore di tali rapporti. Il Lord Mayor ha poi offerto una colazione privata a casa sua in onore di S. E. Bordenaro.

Terminata la colazione il Lord Mayor ha accompagnato S. E. Bordenaro alla stazione fra due file di popolo plaudente, tra le vibranti acclamazioni di una corona italiana. I giornali di Liverpool pubblicano stasera larghi resoconti della visita suscitando ad una intensificazione dei rapporti fra Inghilterra e Italia.

I funerali della principessa Vera ad Antibio

GIANNINA, 1. — Questa mattina hanno avuto luogo ad Antibio i funerali della principessa Vera del Montenegro. Assistevano alla cerimonia il principe Danilo del Montenegro con la principessa, la principessa Milica di Mecklenburg, la principessa Anna di Beltenberg, il granduca Pietro di Serbia, il principe e la principessa Romanoff, il comandante Nor di aiutante di S. A. R. il Principe Ereditario italiano, il sig. Popovic ministro plenipotenziario del Montenegro e il signor Benedetti prefetto delle Alpi Marittime in rappresentanza del governo francese. La cerimonia religiosa si è svolta a Cannes ove l'incinerazione provvisoria della salma ha avuto luogo nella chiesa russa.

Milano per la morte della principessa Vera

MILANO, 1. — In seguito alla morte della Principessa Vera del Montenegro il Podesta on. Belloni ha spedito alla dama di corte S. M. la Regina il seguente telegramma:

Milano apprendo commossa la notizia del grave lutto e partecipo al profondo cordoglio di S. M. la Regina e della Famiglia Reale cui prego porgere anche la espressione delle mie personali condoglianze.

La cittadinanza onoraria di Belluno al generale Vaccari

BELLUNO, 1. — Con cerimonia solenne è stata conferita la cittadinanza bellunese al generale Vaccari che col 20.° Corpo d'Armata il 10 novembre 1918 liberò la città dal nemico. E' stata anche offerta una pergamena al generale Morroni comandante la 6.ª divisione. La manifestazione è riuscita importante per le numerose autorità presenti sia per l'entusiasmo della folla che vi ha partecipato.

Gli industriali di Porto Marghera consigliano il pagliaro al loro operai e donano un palazzo all'opera card. Ferreri

VESTIRE, 1. — Stamane al Teatro Tomiolo, alla presenza del prefetto e del podestà di Venezia, dell'avv. Casati segretario politico della Federazione provinciale fascista di numerosi rappresentanti dell'industria di una folla di operai, ha avuto luogo la consegna da parte dell'Associazione dell'industria di Porto Marghera di un giardinetto al Dopolavoro delle maestranze del porto.

Dopo la benedizione del giardinetto impartita dall'Arcivescovo di Mestre mons. Vianello, hanno parlato l'ing. Vienna, presidente dell'Associazione degli industriali, il comm. Pellegrini a nome dell'O. N. D. L., il podestà di Venezia conte Orsi, il quale ha espresso il suo compiacimento agli industriali del porto ed ai dirigenti del Dopolavoro, così italianamente uniti per la concordia e prosperità dei lavoratori. Dopo la cerimonia dei notabili industriali e dopolavoristi si sono recati alla sezione Marghera dell'Opera Cardinali Ferreri. Appena le autorità e le rappresentanze hanno preso posto nel salone del palazzo, l'ing. Vienna a nome degli industriali di Porto Marghera ha dichiarato di donare il palazzo stesso all'opera Cardinali Ferreri affinché la beneficenza opera possa meglio sviluppare la sua magnifica rete di opere di assistenza per la gran massa di operai del porto e perché tutti in essa possano trovare ogni possibile conforto spirituale e materiale. Gli ha risposto il prof. Penco vicario generale dell'Opera Cardinali Ferreri esprimendo sentimenti di profonda gratitudine per la magnifica donazione. Il segretario provinciale fascista avv. Casati si è compiaciuto vivamente della donazione fatta dagli industriali italiani per il lavoro svolto in Patria ed all'estero a pro dei lavoratori italiani. Il prefetto gr. avv. Colfano ha aggiunto anche egli parole di viva felicitazione. Dopo un rinfresco alle autorità è stato servito un pranzo offerto dagli industriali a 200 operai nei bellissimi locali delle cucine economiche che hanno funzionato per la prima volta.

Un incidente ferroviario Dodici viaggiatori feriti

ROMA, 1. — Verso alle ore 20 circa il treno accelerato 2478 della linea Sulmona, Aquila, Terni entrava in stazione di Sella di Corno s'Arce sugli scemi della locomotiva e con la prima vettura rimasero feriti dodici viaggiatori e due agenti ferroviari. Tre viaggiatori che ripartirono feriti più tardi furono riconosciuti, giuribili, entro 12 giorni. Il materiale stivato ha ingombrato le binde di corsa che saranno ristabilite nei prossimi giorni di oggi. Sono in corso altri accertamenti inesi a stabilire le cause dell'incidente o le conseguenti responsabilità.

Cosoleuca offra della Cassa Infortuni per un opera di bene

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il presidente della Cassa Infortuni ha voluto offrire per un'opera di bene, anziché sciuparla nella spesa di riavvicinamento, l'occasione dell'occasione della inaugurazione della Casa degli Impiegati e del Dopolavoro. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo plauso per il gesto veramente fascista e ha destinato la somma all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia presieduta dal Turati di esprimere al P. N. F. Bonardi, presidente della Cassa Infortuni, e a tutti gli impiegati la sua approvazione.

Enrico Ferri alla inaugurazione del congresso di diritto penale a Varsavia

VARSAVIA, 1. — Oggi è stato inaugurato il congresso internazionale di diritto penale. Il delegato italiano prof. Enrico Ferri ha pronunciato un applaudito discorso. Egli ha rilevato l'interdipendenza esistente fra la società giuridica internazionale e quella nazionale sostenendo che questa deve essere condizione e base di quella che ha rivendicato all'Italia il primato nel campo del diritto penale. Anche il delegato romeno ha esaltato l'iniziativa del Governo di S. E. Mussolini per la fondazione dello istituto di diritto internazionale.

Veste completa rivoluzionaria scoperta in India

CALCUTTA, 1. — La polizia ha operato perquisizioni in parecchie case della città e nei nord-est del Bengala e ha sequestrato documenti che rivelano l'organizzazione di un complotto rivoluzionario di vasta portata.

I CAMBI

MONETA, 2. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'operazione): Parigi 11.80 — Londra 89.18 — New York 18.28 — Zurigo 353 — Belgio 254.80 (ducati).

Per la festa della Vittoria 20 mila mutilati si raccoglieranno a Padova

ROMA, 1. — La celebrazione del nono anniversario della Vittoria sarà anche quest'anno solennizzata con cerimonie austere. Sarà data lettura dello storico bollettino Diaz, mentre le campane di tutte le torri civiche suoneranno a distesa.

Particolare importanza assumerà la cerimonia che si svolgerà a Padova per la inaugurazione della « Casa dei Mutilati ». In tale occasione si raccoglieranno a Padova oltre 20 mila mutilati. Il Comitato centrale dell'Associazione al completo parteciperà alla cerimonia.

La mattina di domenica prossima nella sala della Bagione, il presidente dell'Associazione, on. Delcovich celebrerà la Vittoria. Quindi verrà inaugurata la nuova Casa del Mutilato con un discorso del segretario generale comm. Baccarini.

Un dono di Annunzio a S. A. R. il Duca delle Puglie

NAPOLI, 2. — E' qui giunto il generale De Pinedo proveniente dal Vittoriale. Il generale è stato incaricato da Gabriele d'Annunzio di consegnare a S. A. R. il Duca delle Puglie un anello d'oro portastigette con 44 pietre dure ed a S. A. R. la principessa Anna di Francia un prezioso bracciale in smeraldi e rubini in avorio e platino nonché una lettera autografa del poeta.

Il Re di Spagna partito per Napoli

BARCELONA, 1. — Il Re di Spagna accompagnato dal Duca di Madrid si è recato in campo si è imbarcato alle 14.30 sull'incrociatore leggero « Principe Alfonso » diretto a Napoli.

I festini alla cuce prime-pesche

NAPOLI, 1. — Ieri sera è giunta nella nostra città la Principessa Maria, figlia del Re del Belgio, ricevuta alla stazione dal Duca delle Puglie che l'accompagnò in automobile alla Reggia di Capodimonte. Nel pomeriggio il presidente del Senato on. Tilton, che funzionerà da notaio della Corona, ha avuto un colloquio con la Duchessa d'Aosta, circa le modalità del rito civile, di cui saranno testimoni per la sposa: il Re Alfonso XIII e per procura il Re del Belgio; per lo sposo il Principe Ereditario Umberto e il generale De Bonis governatore della Tripolitania.

Le elezioni in Inghilterra

LONDRA, 2. — Oggi hanno avuto luogo in tutta la nazione, eccetto che nella contea di Londra, le elezioni per il rinnovamento di un terzo dei membri dei consigli municipali. I risultati sono stati mezzanotte indicano che i conservatori hanno guadagnato sei seggi, i liberali cinque, i laburisti quarantadue e gli indipendenti undici. I conservatori hanno perduto trentadue seggi, i liberali dodici, i laburisti sei, gli indipendenti 15.

Per abolire il visto sui passaporti

VIENNA, 1. — Nella odierna seduta di chiusura del congresso dell'agenzia di viaggi è stato deciso all'unanimità di promuovere un'azione per ottenere la abolizione dei visti sui passaporti e la semplificazione dei disposizioni vigenti in tal materia. E' stato inoltre deciso di fare dei passi presso tutte le amministrazioni ferroviarie per la concessione di riduzioni sulle tariffe ferroviarie alle esecutive turistiche, e un ribasso sugli ingressi ai musei. La manutenzione delle strade in collaborazione della industria alberghiera è per agevolare in ogni modo il movimento turistico.

Le garceri della principessa fidejussora a sessant'anni

BERLINO, 1. — La principessa Vittoria, sorella del Kaiser, e fidanzata, come è noto, a un giovanotto russo di 33 anni più giovane di lei, si lagna della sua sorte.

Che gusto c'è — essa ha domandato ieri lamentosamente a un giornalista americano che l'intervistava — a tormentare così una povera donna di multaltro coeque che di essere principessa? Non ho forse io il diritto, come donna di accettare la protezione di un uomo del quale ho fiducia, e che considero degno di rispetto e di considerazione? E allora lasciatemi in pace.

Il giornalista però, da buon americano, non l'ha affatto lasciata in pace, ma ha continuato imperterrita nell'intervista, tempestando la sessantenne sposina di domande sul suo passato e sul suo avvenire.

Dalla morte di mio marito — ha continuato la Principessa — ho sempre vissuto in silenzio e raccoglimento. Ora non capisco — permettetemi che ve lo ripeta — come il pubblico possa frugare nella mia sacra vita privata con una curiosità che direi quasi indecente.

Il giornalista non si scompose.

Perché sta di fatto — ha aggiunto l'intervistata — non c'è nel mio matrimonio nulla di straordinario, salvo la differenza d'età. Il mio fidanzato, è vero, è più giovane di me (di 33 anni), ma ha una grande esperienza della vita, che conosce a fondo in tutta la sua asprezza. Questo gli concede una saggezza certo assai superiore al numero effettivo degli anni che conta.

Che cosa faceva il vostro fidanzato?

Non so e non mi interessa — ha risposto la principessa.

Kemal pasolà rieletto presidente della Rep. Turca

ANGORA, 1. — Ghazi Mustafa Kemal ha fatto il suo ingresso nell'aula della assemblea alle 14, salutato da grandi ovazioni e ha prestato giuramento in conformità della costituzione, ringraziando i deputati per la fiducia dimostrata con la rielezione alla presidenza della Repubblica, mettendo in rilievo i compiti e i doveri dei deputati nel nuovo periodo di attività parlamentare. Il presidente ha detto:

« La caratteristica della politica interna ed estera che la Repubblica seguirà per il futuro, ancora è questa: dirigersi e concentrare con dignità, forza e lealtà le energie della nazione turca a vantaggio della prosperità dello sviluppo del paese ». Il presidente ha aggiunto che altro scopo essenziale del nuovo periodo parlamentare è quello di appoggiare e favorire ogni sforzo pacifico all'estero e facilitare l'attività di sviluppo pacifico dei compatrioti all'interno, pur tenendosi sempre pronto il governo a difendere in ogni istante l'esistenza e la potenza della repubblica e gli altri interessi della nazione contro qualsiasi mira all'interno e all'estero.

Un dramma fra macedoni

VIENNA, 1. — L'agenzia Ullstein ha da Belgrado:

Ieri sera verso le 22, sul ponte di Isip furono trovati uccisi il macedone Michele Mihailoff e il suo figlio Cristoforo. Mihailoff era il padre del noto rivoluzionario macedone Pante Mihailoff, marito della nota attentatrice Mencia Karcinovic. Pante Mihailoff è un intimo collaboratore del generale Protogerof.

L'inchiesta, immediatamente aperta, non ha potuto stabilire le cause di questo duplice omicidio. Si ritiene che Pante Mihailoff abbia partecipato direttamente all'assassinio del proprio padre e del proprio fratello. (Non si esclude la possibilità che i macedoni federalisti abbiano organizzato l'assassinio giacché essi vivono in aperta lotta con gli autonomisti capeggiati da Protogerof e da Pante Mihailoff).

Lya De Patti vittima di un misterioso fermento

BERLINO, 1. — La notissima attrice cinematografica Lya De Patti stasera fu trovata in fondo alle scale della propria abitazione. Trasportata all'ospedale fu vennero riscontrate parecchie ferite ai piedi ed alle gambe. Dalle ferite si estrassero dei grossi pezzi di vetro, schiacciati non hanno dato alcuna spiegazione circa le origini del suo ferimento. Essa è nota a Berlino per il suo carattere stravagante ed eccentrico e già tempo fa rimase vittima di una avventura che non è mai stata completamente chiarita.

Cado da mille metri d'altezza

BERLINO, 1. — Stamane a Dessau, mentre uno dei più noti aviatori della casa Junker, Plauth, faceva delle acrobazie, è precipitato a terra da 1000 metri d'altezza. L'apparecchio è andato completamente distrutto. Il pilota è morto sul colpo rimanendo orribilmente mutilato. Alcuni spettatori dicono di aver veduto, mentre il pilota compiva da mille metri un grande triangolo, staccarsi dall'apparecchio qualche cosa; nello stesso tempo l'aereo precipitava. L'aviatore tentò allora, di rimettersi in equilibrio, ma la velocità del suo apparecchio era così forte che non vi riuscì e precipitò.

Un mostro che strangolava le donne

LONDRA, 1. — Telegrafano da Quebec che oggi davanti ad una enorme massa di spettatori si sono svolte le Wimpiggi dibattite del processo dell'uomo gorilla. Dei distaccamenti speciali di polizia dovettero essere in vista per custodire i dintorni del Tribunale e garantire l'ordine.

« Uomo gorilla, ossia Earle Nelson, di 30 anni, che si dice nato da genitori anglo-sassoni, è accusato di avere strangolato la signora Petterson e una ragazza di 14 anni. Tutto lascia credere che venti altre donne e giovanette, che sono state assassinate dall'agosto 1926 in circostanze analoghe, abbiano trovato la morte fra le strette delle sue dita.

« La più giovane delle sue vittime sarebbe una bimba di un anno e mezzo. Durante 14 mesi l'uomo gorilla ha terrorizzato le popolazioni di un gran numero di città canadesi e americane. Una ricompensa di 25.000 franchi fu promessa per la sua cattura e si lanciarono alle sue ricerche numerosi agenti a cavallo e soldati. Il Nelson fu arrestato il 15 giugno scorso nel villaggio di Killarney, nello Stato di Manitoba. Pochi istanti dopo egli frantumò la porta della prigione, scomparendo, per ricadere quasi subito fra le mani della polizia.

Quando si è saputo che gli erano imputati gli strangolamenti di una ventina di giovani, la folla cercò a varie riprese di dare l'assalto alla prigione, ove egli era detenuto e la polizia durò fatica a disperdere la gente che voleva lanciare sul posto questo Landi. Il Nelson ha dei lineamenti tanto simili a quelli del gorilla, che in seguito a ripetuti assassinii di donne era corsa voce che una grande scimmia con straordinaria destrezza compiva questi misfatti e che bisognava catturarla viva. Fu infatti una vera caccia alla belva che fu organizzata e che condusse alla cattura del Nelson. La sua dila sono di una lunghezza smisurata, dista di una terza parte il suo occhio e la forma delle sue labbra danno a questo individuo un aspetto veramente bestiale. »

La grande riunione pugilistica a Milano

MILANO, 1. — La riunione pugilistica indetta nel pomeriggio al palazzo dello sport ha avuto uno speciale interesse per l'incontro in 12 riprese fra Luigi Quadrini e il belga Henry Scalle campione europeo dei pesi gallo. Per quanto non fosse in palio il titolo, l'incontro era vivamente atteso e la vittoria ai punti riportata dal italiano e data soltanto dal pubblico con entusiasmo applausi. Quadrini sebbene inferiore ad avversario per peso e potenza ha dominato Scalle per buona parte del match con una netta superiorità tecnica e con l'irruenza degli attacchi.

Altri combattimenti hanno dato i seguenti risultati: Locatelli peso piuma milanese batté il francese Fayolle per golfo di spugna alla quinta ripresa; il peso piuma romano Narturi e il milanese Bianchi hanno terminato alla pari dopo tre riprese e così pure alla pari è terminato l'incontro fra il peso massimo Giuseppe Spalla e il negro Jack Taylor.

La seconda giornata del concorso ippico a Trieste

TRIESTE, 1. — Ecco il risultato della seconda giornata del concorso ippico nazionale libero: Premio Ministero Economia Nazionale, categoria handicap velocità per cavalli italiani: 1. cap. Telesio, su Gemmarolo; 2. cap. Sora su Nettuno. La coppa Società delle Corse è stata assegnata al cap. Telesio, Premio Trieste, categoria di precisione: 1. cap. Allegri su Diz, che vince la coppa del comandante del Corso d'Arma S. E. Ferrario; 2. cap. Segui su Barbaro. Premio Polo Club di Brioni, categoria di potenza: 1. cap. Allegri su Diz che vince la coppa del Club Triestino; 2. cap. Cerio d'Adeno su Enzo.

La partita internazionale di Rugby a Bologna

BOLOGNA, 1. — Oggi al Velodromo, davanti a numeroso pubblico si è disputata la prima partita internazionale di Rugby dell'Italia. La squadra nazionale italiana si è incontrata con una squadra rappresentativa della Francia del sud-est. L'ingresso nel prato delle due squadre è stato salutato da vivissimi applausi dal pubblico mentre la musica suonava la Marsigliese e la Marcia Reale. La partita che è stata giocata con grande vivacità dalle due squadre, è chiusa con la vittoria della Francia per 27 a 19.

TRICESIMO Riunione di casari

L'altro giorno nella grande sala Boscheti ebbe luogo un'importante riunione a cui intervennero circa 120 casari di ogni zona del medio ed alto Friuli, riunione indetta dal Comitato per le onoranze del cav. prof. E. Tosi allo scopo di distribuire la relazione sulle onoranze stesse.

Tenne un discorso il cav. Tosi, e quindi il sig. Riccardo Molino presidente del Comitato. Fra i presenti venne accolta una discreta somma di denaro pro tempore ai caduti d'Italia.

CINEMATOGRAFI CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Mercoledì e domani Giovedì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, ultime repliche del tanto celebrato romanzo completo di Estoré Maest, premiato dall'accademia Francese e tradotto in tutte le lingue in virtù della vasta concezione:

20.35*** — 21.30 fest.

Senza Famiglia

Riduzione cinematografica a cura della Società Cinematografica, la stessa editrice de « Miserabili ». Essa ha ottenuto un film che parla alla mente ed al cuore; una pagina palpante di sincero sentimento umano; un quadro di vera vita vissuta.

La valente orchestra dell'Esimo maestro Aru sincronizzerà alla perfezione lo straordinario spettacolo.

Cinema Cecchini

Oggi dalle ore 17 si rinvoverà l'entusiasmante successo ripetuto ieri del super film comico

Il Re degli Straccioni

con Harold Lloyd

Gli scroscianti vibranti frenetici applausi, tributati ieri all'orchestra, costretta ripetutamente a bisare i tratti più salienti del brillante programma sotto la sapiente guida del maestro cav. Quaranta, mirabilmente coordinato dal primo violino prof. Santilvestri e da tutti gli ottimi professori, si rinvoveranno oggi con nuova messe di applausi e d'incontrastato successo.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 2 Novembre si avranno le ultime visioni del colosso in 4 atti
LA RIVINCITA DELLA DIVA
interpretato dalla grandiosissima artista Etonora Boardman. — Scelte concerti orchestrali diretti dal Prof. Elio Cassari. — Domani 3 Novembre il superfilm d'avventure con Hot Gibson, FIAMME ALLA FRONTIERA.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Prof. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia
PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.47 (misto) a Pordenone — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio
PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).
ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste
PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 0.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 20.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa
Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 0.25 — 20.25.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 5.05 — 17.02.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.30 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro
Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 2.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina
Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.
Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.
Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 10.44.
Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 0.40 — 16 — 18.10.
Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.
Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.
Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 10.50.

Dalla data stessa e fino a nuove avvisio. n. via d'esperienza, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:
Partenza da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenza da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.
Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Verza con decorrenza dal 1. ottobre:
Partenza da Veduggia: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.
Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 14.55 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 6.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35*** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.53 — 7.58 — 5.8 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.33 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.
Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.16 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.50 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30*.
Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 0.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 est. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 1 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.02 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.10 — 16.7 est. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.
Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 8.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 8.15. — Arrivo a Veduggia: 7.45 — 12.40. — Si arretra a Tricesimo nei giorni feriali. ** Si arretra a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (***) — 19.10 (***)
Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (***) — 20.20 (***)
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagnana.
I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.
I treni col segno (***) si effettuano solo nei giorni festivi fino a San Daniele.
I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 anno coincidenza con le autocorriere di Moggio, Tramonti, Caurio, Pielungo.

Gabinetti Dentistici
e di profesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via VIII Veneto Tel. 1.00
(Ang. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali